



ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE

"ANGELO FRACCACRETA"

*

Indirizzi: I.G.E.A. - Mercurio - ITER. - Sirio

Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta



PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA
"Costruire il successo scolastico" 
Anno Scolastico 2010 - 2011

Deliberazione Organo collegiale

Collegio Docenti: 13/05/2010

Premessa

Il Collegio dei docenti dell' ITC "A.Fraccacreta", nel proporre questo progetto educativo, intende presentare a studenti e a genitori le linee culturali e pedagogiche entro cui si inseriscono le attività di didattiche e di formazione che si svolgono nel nostro istituto e offrire alle componenti interne della scuola, che hanno responsabilità educative, un utile documento per richiamarsi agli aspetti più significativi della programmazione scolastica e delle pratiche didattiche.

Nella consapevolezza che presentare la propria identità culturale e i propri intendimenti operativi in materia di progettazione implica un adeguato piano di indirizzo didattico pedagogico condiviso, il nostro istituto, nel ricordare la molteplicità delle proposte educative, ha inteso formularlo in funzione di una crescita globale della personalità dell'alunno come uomo e come cittadino.

Ciò comporta una ciclica riorganizzazione complessiva delle risorse umane ed una ridefinizione delle attività, in un'ottica di dinamicità e flessibilità capace di adeguare la proposta educativa ai cambiamenti in atto nella scuola, affinché le scelte di fondo e le decisioni prese risultino sempre funzionali alla soluzione dei problemi emergenti.

In coerenza con il Regolamento dell'Autonomia, il "Fraccacreta", nel tener conto della realtà economico-sociale del territorio, intende fornire, ai propri alunni, titoli, competenze e strumenti che, restando nell'alveo delle proprie professionalità giuridico economiche, potranno spaziare dalla gestione aziendale al trattamento del sistema informatico e alla gestione di aziende addette ai servizi turistici.

1. L'analisi di contesto

1.1 Il contesto sociale, economico e culturale

Il contesto territoriale al quale l'Istituto rivolge il suo progetto di istruzione e di formazione è rappresentato dal comune di San Severo e da quelli vicini di Lesina, Poggio Imperiale, Chieuti, San Paolo di Civitate e Serracapriola.

Recenti documenti della Camera di Commercio di Foggia informano che nel territorio come sopra delineato ad una economia a dominanza agricola (3.502 imprese) si accompagnano PMI nel campo del commercio all'ingrosso e al dettaglio (1690), delle costruzioni (951) e della fabbricazione dei mobili (65).

Motivo particolare di attenzione, soprattutto per quanto riguarda lo specifico curricolare del nostro Istituto, è la presenza di agenzie immobiliari che vedono nella intermediazione finanziaria l'aspetto innovativo della loro attività.

La rete scolastica è costituita da scuole per l'infanzia e di primo grado, uniformemente distribuite nel comune capoluogo e in quelli limitrofi; istituti di secondo grado e alcuni indirizzi di istruzione superiore dell'Università di Foggia sono presenti nel territorio.

La formazione professionale è coperta da diversi Centri di formazione privati oltre che dallo stesso "Fraccacreta", istituto accreditato presso la Regione Puglia- Formazione Professionale per i macro settori: Alta Formazione, Formazione continua, Area Svantaggio.

Sempre nello stesso bacino di riferimento insistono strutture ricreative e sportive che impegnano parte del tempo libero giovanile; gruppi spontanei, sia di ispirazione religiosa che laica, svolgono attività di interesse ecologico, musicale, di animazione/formazione degli adolescenti, di recupero delle fasce sociali più deboli, di promozione e di affermazione delle pari opportunità.

1.2 L'Istituto

1.2.1 La storia

L'istituto è stato istituito con decreto ministeriale n. 1860 del 01-10-1961 e in origine comprendeva anche l'indirizzo Geometra. Fin dal suo nascere, l'istituto fu intitolato ad Angelo Fraccacreta, discendente della nobile famiglia sanseverese dei Fraccacreta ed insigne economista.

Nei primi tempi, l'attività di formazione si svolse in edifici privati, costringendo i giovani studenti ad affrontare i doppi turni. Nel 1973 veniva consegnato il primo lotto, integrato nel 1981 dal secondo lotto e completato nel 1992 con la consegna della palestra. Il 25 marzo del corrente anno è stato consegnato anche l'auditorium.

1.2.2 Eventi formativi

Numerosi eventi culturali e formativi sono stati e sono promossi sia dai docenti che dagli alunni dell'Istituto. A titolo esemplificativo, si citano i seguenti:

- pubblicazione dell'annuario
- attività teatrali
- scambi con l'estero (progetto Socrates)
- accordi di programma con altre istituzioni formative operanti sul territorio sia per la continuità didattica che per la ricerca scientifica
- convenzione con il Centro servizi formativi dell'ENAIP per l'assolvimento dell'obbligo formativo e il recupero della dispersione scolastica
- esperienze di alternanza scuola – lavoro
- corsi post-diploma
- numerosi progetti (FSE – FESR) nell'ambito del programma “La scuola per lo sviluppo” - Obiettivo 1
- P O N (Programmi Operativi Nazionali)
- P O R (Programmi Operativi Regionali)

1.2.3 La sede

Il “Fraccacreta” è collocato all'angolo fra il Viale 2 Giugno, una delle arterie principali della città, e la via Adda, dalla quale ultima si accede al civico 2.

L'Istituto è facilmente raggiungibile sia utilizzando la rete dei trasporti urbani che extraurbani. E' circondato di ampi spazi esterni limitrofi per parcheggi e presenta modalità di attrezzature (rampe ed ascensori) tali da garantire un accesso facile ai portatori di handicap.

1.2.4 La struttura

L'assetto strutturale dell'edificio risponde in modo soddisfacente alle esigenze di una comunità scolastica numerosa.

Le dimensioni delle aule sono tali da renderle funzionali e garantire un normale svolgimento delle attività didattiche e formative.

Le aule si articolano in:

aule di base per lo svolgimento delle attività formative a carattere teorico

aule speciali per lo svolgimento delle attività a carattere laboratoriale nei seguenti settori:

Settore	Aule
Scientifico –tecnologico	Geografia Scienze Chimica e fisica Trattamento Testi 1 Trattamento testi 2
Linguistico	Linguistico 1 Linguistico 2
Informativo	Mercurio Matematica
Economico aziendale	Economia
Linguaggi non verbali	Auditorium
Motorio – fisico – sportivo	Palestra
Ricerca e Documentazione	Biblioteca
Integrazione	Laboratorio H

1.3 Le risorse

1.3.1 Le risorse professionali :

1.3.1.1 Personale docente L'istituto si avvale delle competenze professionali di un corpo docente idoneo a coprire non solo le esigenze proprie degli indirizzi curricolari, ma anche per sviluppare attività formative extracurricolari in risposta a particolari bisogni richiesti dagli alunni e dal territorio.

1.3.1.2 Personale non docente

Il personale non docente copre tutti i servizi amministrativi, tecnici e ausiliari necessari per sostenere adeguatamente i processi formativi curricolari ed extracurricolari attivati per favorire il successo formativo dei giovani.

1.3.1.3 L'organizzazione

1.3.1.4 Il collegio docenti

E' l'organo al quale sono affidate le funzioni di indirizzo e valutazione tecnico- didattiche, cioè relative ai modi e ai tempi della relazione tra saperi e azioni formative. Ha perciò la responsabilità didattica delle attività della scuola e ha, quindi, il compito della elaborazione del Piano dell'offerta formativa. Si riunisce sotto la presidenza del Dirigente scolastico ogni qualvolta ci sia la necessità di deliberare in merito alle predette attività.

La competenza del Collegio dei docenti è culturale e progettuale; ogni scuola deve operare perché i due piani –quello formativo e quello gestionale-amministrativo – interagiscano nelle modalità di azione.

Il Collegio dei docenti è organismo cruciale per la qualità della vita della scuola e nella scuola; esso non è luogo di lavoro e di elaborazione e, pertanto, deve essere valorizzata la sua natura decisionale sia nel merito di proposte di attività, che di indirizzi e criteri.

1.3.1.5 I compiti del docente

Fra le attività connesse alla funzione docente vi sono, l'aggiornamento culturale e professionale, la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali e alla realizzazione delle iniziative educative deliberate dai medesimi, la cura dei rapporti con i genitori degli alunni nonché la partecipazione a commissioni di esame e di concorso.

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio – economico di riferimento. (Decreto legislativo Scuola - mondo del lavoro)

1.3.1.6 I compiti del Consiglio di Classe

Il consiglio di classe ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione previste dalla scuola dell'autonomia.

L' **accoglienza** rientra nelle normali attività dei consigli di classe, specie in quelli delle prime. Durante i primi giorni di scuola, l'attività di accoglienza consiste nella visita alle strutture dell'edificio scolastico, all'illustrazione del regolamento e delle norme di sicurezza, alla presentazione dei programmi disciplinari e dei criteri di valutazione.

Grande attenzione viene posta agli alunni che vivono particolari situazioni di disagio, per i quali vengono proposte iniziative di integrazione curate dagli stessi docenti dell'istituto.

1.3.1.7 I compiti dei Dipartimenti disciplinari

I dipartimenti sono articolazioni disciplinari permanenti del collegio dei docenti, istituite da questo nell'esercizio dei propri poteri di auto-organizzazione.

Sono coordinati da un docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Compiti:

- verificare e ottimizzare gli strumenti didattici usati per una migliore gestione del tempo;
- esaminare i saperi essenziali in ordine alle conoscenze e abilità previsti dalle ipotesi di riforma;
- definire i criteri per l'adozione dei libri di testo;
- collaborare, per gli aspetti didattici, con i docenti responsabili delle funzioni strumentali e per gli aspetti organizzativi, con i collaboratori del Dirigente scolastico.

1.3.1.8 Progettualità didattica di Dipartimento -

Il Dipartimento è chiamato a svolgere una funzione di sostegno all'attività didattica comune, ad affrontare obiettivi di impostazione di nuovi processi, modelli, supporti, a concorrere e a migliorare e/o meglio definire quanto è già operativo. Pertanto, ogni Dipartimento, quando ne dovesse ravvisare la necessità, può individuare al suo interno un "gruppo di lavoro" con compiti finalizzati.

1.3.1.9 Le funzioni strumentali

Sono **figure (docenti) di riferimento** per lo sviluppo professionale ed organizzativo della comunità scolastica. Le funzioni strumentali hanno compiti organizzativi complessi e attività di coordinamento finalizzata a raggiungere gli obiettivi fissati nel POF. Il Collegio dei docenti ha individuato le seguenti aree operative nell'ambito delle quali le funzioni strumentali possono essere coadiuvate da commissioni di supporto alla funzione:

Area 1 – Gestione del Piano dell'Offerta Formativa

Il docente incaricato svolge compiti di coordinamento del piano dell'offerta formativa; coordinamento e gestione della progettazione curricolare; effettua il monitoraggio e valuta le attività del piano dell'offerta formativa; coordina i rapporti tra scuola e famiglia;

Area 2 – Sostegno al lavoro dei docenti

Con compiti di analizzare i bisogni formativi e di gestire il piano di formazione e aggiornamento; accoglienza e tutoraggio dei docenti nuovi assunti; produzione di materiali didattici; cura la documentazione educativa; aggiorna il materiale librario e i software delle biblioteche; documenta e cura il sito della scuola; coordina il tutoraggio a scuola dei laureati in formazione come docenti;

Area 3 – Interventi e servizi per gli studenti

Coordina le attività extracurricolari; coordina le attività di continuità, orientamento, tutoraggio degli studenti con difficoltà di studio; coordina le attività di compensazione e recupero;

Area 4 – Realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti e istituzioni esterne

Coordina le attività con la formazione professionale; coordina le attività di studio-lavoro e di stage; coordina i rapporti con enti pubblici e aziende del territorio.

2. Offerta formativa e obiettivi educativi

2.1 L'offerta formativa

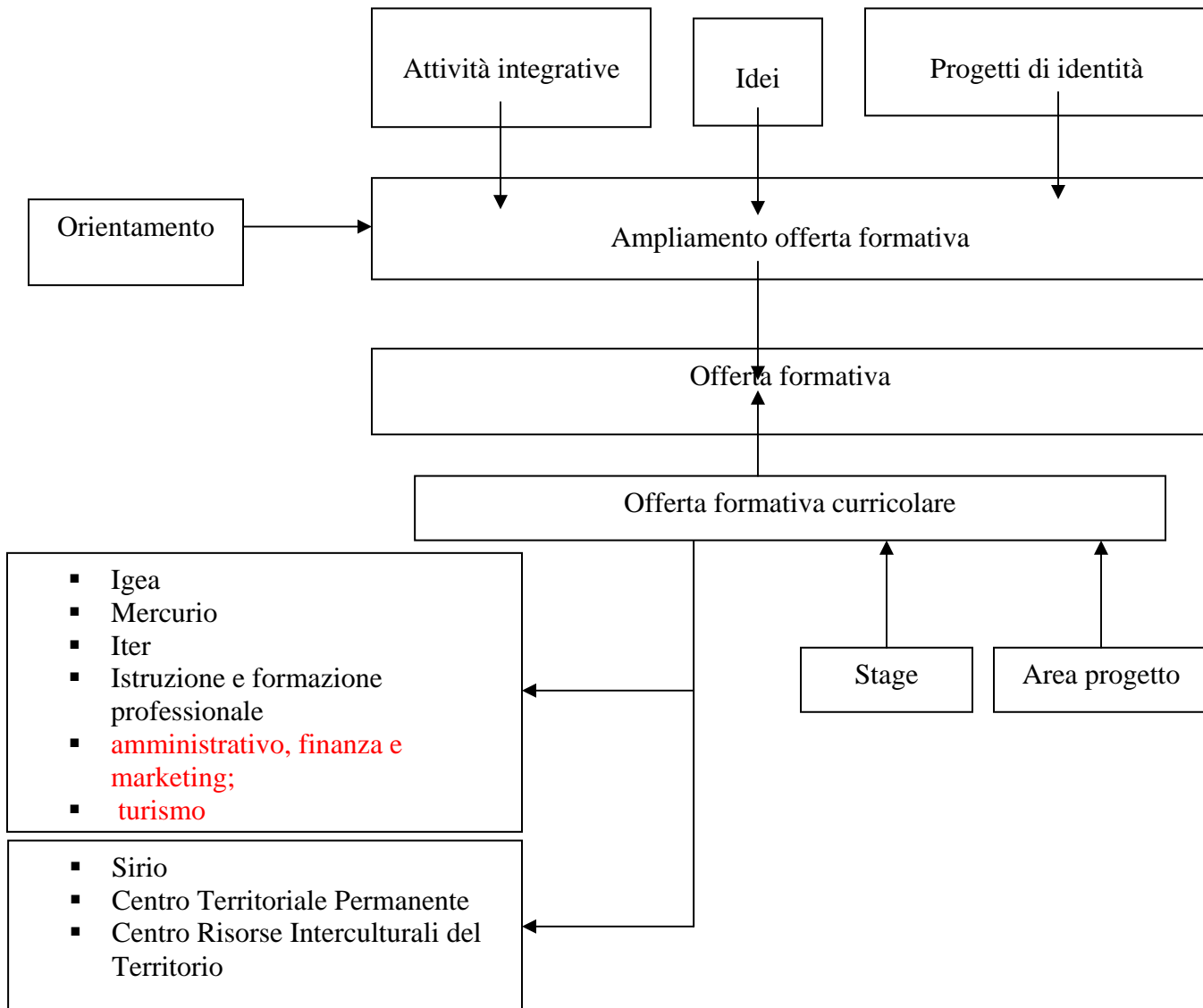
In considerazione delle finalità del sistema nazionale dell'istruzione, delle finalità del "Fraccacreta", del contesto ambientale, della storia della scuola, delle risorse professionali e materiali, delle aspettative ed esigenze degli studenti e delle studentesse, dei genitori, del carattere innovativo della scuola dell'autonomia, l'Istituto presenta la seguente offerta formativa:

1. Offerta formativa curricolare obbligatoria:

- indirizzi di studio diurni:
 - amministrativo, finanza e marketing;
 - turismo (Riforma istituti tecnici)
 - Giuridico – economico – aziendale
 - Mercurio
 - Iter
- indirizzi di studio serali:
 - Sirio (Giuridico – economico – aziendale; Informatica gestionale)
 - Centro territoriale permanente (alfabetizzazione funzionale; licenza media; italiano per stranieri)

2. Ampliamento dell'Offerta Formativa:

- in ambito curricolare:
 - ❖ mediante l'attuazione dell'Area di Progetto (progetto di identità dell'indirizzo)
 - ❖ alternanza scuola – lavoro
 - ❖ istruzione e formazione professionale (progetto sperimentale)
- in ambito extracurricolare
 - ❖ mediante l'attuazione dello stage in azienda
 - ❖ mediante l'attuazione di progetti di identità della scuola
 - ❖ mediante iniziative di promozione delle eccellenze
 - ❖ mediante l'attivazione degli IDEI (Recupero e sostegno)
 - ❖ mediante le attività di Orientamento



La costruzione del **successo scolastico** per la maggior parte degli/delle alunni/e passa attraverso tre direzioni: cognitiva, affettiva e sociale. Da qui discende la necessità di porre l'adolescente al centro dell'attività didattica non solo come "studente" ma anche e soprattutto come "persona", prestando attenzione agli aspetti emotivi della sua soggettività e della sua identità di genere.

In tal modo si attivano due fondamentali principi giuridici, quello della *negoziatio* dei saperi, delle abilità e delle metodologie, da parte dei docenti nei confronti dei discenti, e quello della *collaborazione* attiva del discente nel compiere il percorso di formazione.

Tutto questo altro non è che un **contratto formativo** che si esplicita, come qui di seguito, in reciproche responsabilità:

per gli alunni/alunne (dallo Statuto delle studentesse e degli studenti)

Diritti	Doveri
<ul style="list-style-type: none"> • Una scuola in funzione dei suoi bisogni di formazione • Libertà di apprendimento • Ricevere un insegnamento efficace • Avere informazioni chiare sugli obiettivi didattici e formativi • Aiuto tempestivo nei momenti di difficoltà • Valutazione corretta e trasparente 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare la propria e l'altrui persona • Accettare le norme che regolano la vita dell'Istituto sintetizzabili in: <ul style="list-style-type: none"> ➤ assiduità ➤ puntualità ➤ costanza • sottoporsi alle verifiche e alle valutazioni del processo formativo • partecipare alla vita della scuola con spirito democratico • rispettare il patrimonio della scuola come bene comune

per il docente:

- esplicitare con chiarezza gli obiettivi formativi e didattici
- fissare gli obiettivi comportamentali
- indicare le strategie da attivare per il conseguimento degli obiettivi cognitivi e comportamentali
- chiarire i tempi e i modi di svolgimento del programma
- indicare le modalità e i criteri di verifica e di valutazione formativa e sommativa
- fissare gli obiettivi minimi richiesti alla fine dell'anno

2.2 Gli obiettivi educativi

Lo studente è il principale interessato alla domanda di istruzione e, in particolare, di professionalità di base, di cui i docenti devono tener conto per realizzare gli obiettivi generali essenziali che sono:

Il **BIENNIO** ha valenza propedeutica poiché facilita l'acquisizione, il consolidamento e lo sviluppo di abilità trasversali nonché di specifiche conoscenze e competenze disciplinari di base.

Obiettivi educativi :

1) Acquisizione di autonomia e di responsabilità

- 1.1 Gestire in modo costruttivo la vita scolastica
- 1.2 Essere disponibile al confronto e alla collaborazione con gli altri.
- 1.3 Adeguarsi alle norme della collettività.
- 1.4 Gestire in modo equilibrato l'impegno di studio tra le varie materie

Obiettivi cognitivi:

1) Sviluppo delle capacità ricettive, logiche ed espositive

- 1.1 Memorizzare contenuti rilevanti
- 1.2 Cogliere le relazioni tra idee, concetti, fatti....
- 1.3 Applicare regole e principi
- 1.4 Esporre in modo chiaro e corretto anche in lingua straniera

2) Acquisizione di un metodo di studio

- 2.1 Usare correttamente il materiale (libri di testo, dizionari, strumenti)
- 2.2 Rielaborare le informazioni mediante appunti, schemi, sommari
- 2.4 Gestire proficuamente l'errore

Nel **TRIENNIO**, l'azione didattica è rivolta all'acquisizione, da parte degli allievi, di un sistema di competenze e conoscenze che consenta loro, in maniera sempre più autonoma, di apprendere organicamente, organizzare e selezionare le informazioni.

Obiettivi educativi:

1) Sviluppo della capacità di assumere responsabilità personali e sociali

- 1. 1 Esprimere motivati giudizi e operare scelte consapevoli
- 1.2 Trasformare la conflittualità e i momenti di crisi in operatività
- 1.3 Partecipare attivamente alle varie attività della scuola
- 1.4 Approfondire le tematiche professionalizzanti in risposta alle richieste del territorio
- 1.5 Collaborare per il rispetto della legalità

2) Sviluppo delle capacità critiche

- 2.1 Utilizzare in modo sistematico le strutture delle varie discipline
- 2.2 Proporre una rielaborazione personale delle conoscenze
- 2.3 Documentare adeguatamente il lavoro svolto
- 2.4 Pianificare e progettare soluzioni a problemi specifici

Obiettivi cognitivi :

1) Potenziamento delle capacità logico- astrattive

- 1.1 Possedere specifiche conoscenze e competenze disciplinari
- 1.2 Cogliere la struttura essenziale di una realtà complessa
- 1.3 Trasferire in modo opportuno modelli e concetti
- 1.4 Operare opportuni collegamenti sia a livello disciplinare che interdisciplinare

2) Perfezionamento delle capacità espressive

2. 1 Padroneggiare i linguaggi specifici delle varie discipline
2. 2 Perfezionare l'organizzazione della produzione orale e scritta
2. 3 Saper comunicare in modo adeguato in lingua straniera

2.2.1 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (art. 5-bis del D.P.R. n. 235 21/11/07)

Il DPR n.235 del 21/11/2007, modificando due articoli (il 4 e il 5) dello Statuto delle studentesse e degli studenti, introduce il principio di "corresponsabilità" delle famiglie nei confronti dei danni scolastici arrecati dai figli. Con l'entrata in vigore di questa legge, le scuole potranno sanzionare con maggiore rigore e severità rispetto al passato i casi più gravi di violenza e bullismo degli studenti. Secondo un principio di proporzionalità tra la sanzione irrogabile e l'infrazione disciplinare commessa, gli studenti saranno infatti passibili di nuovi provvedimenti disciplinari, più rigorosi, di fronte a "comportamenti riprovevoli e connotati da un altissimo grado di disvalore sociale".

La scuola è l'ambiente educativo e di apprendimento in cui si promuove la formazione di ogni alunno attraverso l'interazione sociale in un contesto relazionale positivo.

La condivisione delle regole del vivere e del convivere, può avvenire solo con una efficace e fattiva collaborazione con la famiglia. La scuola, pertanto, perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

Il patto educativo di corresponsabilità vede i Docenti impegnati a:

- rispettare il proprio orario di servizio;
- creare a scuola un clima di serenità, cooperazione e armonia;
- promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento;
- realizzare i curricoli disciplinari, le scelte organizzative, le metodologie didattiche elaborate e concordate nei Dipartimenti, nei Consigli di classe e assunte nel Piano dell'Offerta Formativa;
- motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole...)
- ricevere i genitori compatibilmente con il proprio orario di servizio.

La famiglia si impegna a :

- instaurare un dialogo franco e costruttivo con i docenti;
- far rispettare dai propri figli l'orario d'ingresso a scuola e limitarne le uscite anticipate;
- giustificare sempre le assenze nei tempi dovuti (quelle per malattia superiori a cinque giorni saranno giustificate con certificato medico);
- controllare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che l'alunno rispetti le **regole** della scuola (divieto di fumare negli ambienti scolastici, divieto del cellulare, divieto di portare considerevoli somme di denaro e oggetti di valore, rispetto del corredo scolastico, delle cose proprie e altrui, dell'ambiente scolastico; evitare ogni forma di turpiloquio e di bestemmia lesivi della sensibilità altrui; scoraggiare, prevenendo, qualsiasi forma di bullismo, ecc...);
- assicurarsi che i propri figli partecipino attivamente e responsabilmente alla vita della scuola e curino l'esecuzione dei compiti;
- partecipare con regolarità alle riunioni programmate.

Per quanto qui non previsto specificatamente si rimanda al Regolamento di Istituto e al D.P.R.. 24 giugno 1998, n. 249 e D.P.R. 21/11/07 n.235, relativamente alle modifiche agli artt. 4 e 5 del D.P.R n.249.

2.3 Indirizzi di studio

L'offerta formativa del "Fraccacreta" è una offerta di:

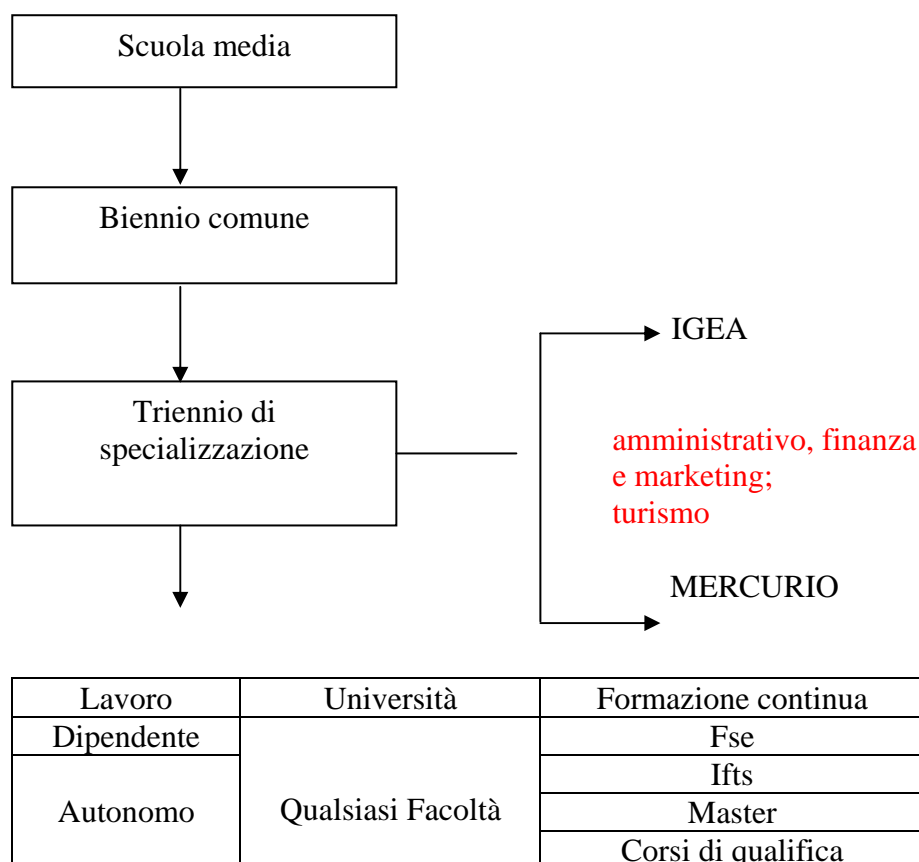
- 1.istruzione tecnica
- 2.istruzione e formazione professionale

Riforma istituti tecnici.

La Riforma è stata approvata in seconda lettura e in via definitiva dal Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 81 del 4 febbraio 2010.

- 1.Istruzione tecnica

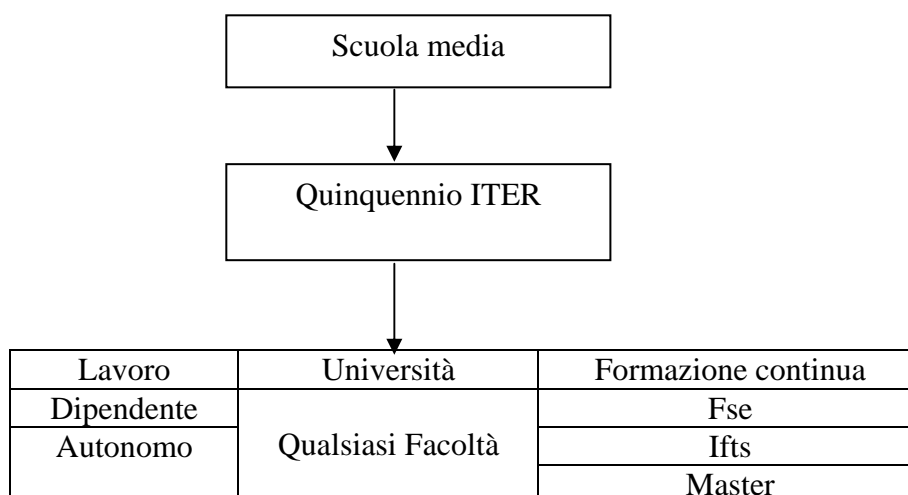
Gli indirizzi di istruzione tecnica hanno durata di cinque anni e si concludono con l'Esame di Stato. Alcuni indirizzi sono strutturati in un biennio comune e un triennio di specializzazione



Corso serale SIRIO

L'indirizzo IGEA e l'indirizzo MERCURIO, ridenominato INFORMATICO GESTIONALE, sono disponibili anche come corsi serali SIRIO, specificamente progettati per l'educazione degli adulti.

L'indirizzo ITER è strutturato in un quinquennio, quindi senza distinzione formale tra biennio e triennio.



Università

Tutti gli indirizzi permettono l'accesso a qualsiasi corso universitario.

Al fine di garantire la migliore scelta, il "Fraccacreta" attiva un percorso di **Orientamento alla scelta universitaria** in collaborazione con le università italiane soprattutto della Regione Puglia.

"Passerelle"

Una delle finalità dell'Istituto è il successo formativo dello studente.

Per la realizzazione di tale obiettivo vengono attivate procedure di passaggio "passerelle" tra gli indirizzi. Questi passaggi sono:

- interni, se avvengono tra gli indirizzi di istruzione tecnica
- esterni, se avvengono tra gli indirizzi di istruzione tecnica e quelli di istruzione e formazione professionale

Istruzione e formazione professionale

E' un percorso integrato sperimentale rivolto agli allievi e alle allieve che abbiano concluso il primo ciclo di studi.

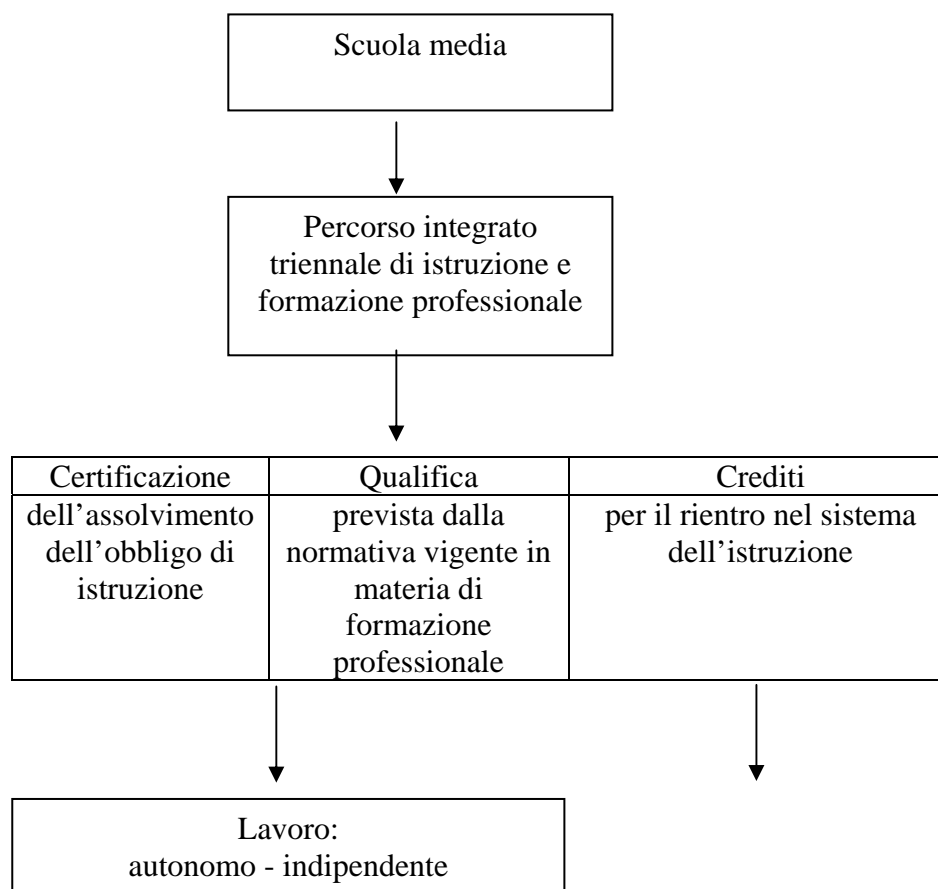
Lo scopo di questo percorso integrato è quello di favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione per dieci anni mediante l'introduzione di innovazioni metodologico - didattiche tendenti a ridurre la dispersione scolastica e ad aumentare il successo formativo.

Normativa di riferimento

Legge 15 marzo 1997 n. 59	Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa
Legge 18 dicembre 1997 n. 440	Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi
Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112	Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali
D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275	Regolamento Autonomia scolastica
Legge 17 maggio 1999, n. 144	art. 68 – Obbligo di frequenza di attività formative fino al 18° anni di età
D.P.R. 12 luglio 2000 n. 257	Regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge 144/1999
Legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3	
Legge Regione Puglia 7 agosto 2002 n. 15	Riordino della formazione professionale
Accordi in sede di Conferenza Stato – Regioni del 15 gennaio 2004, del 28 ottobre 2004, del 5 ottobre 2006	
Legge 27 dicembre 2007 n. 296	art. 1 commi 622 e 624
Protocollo di intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio scolastico regionale per la Puglia 18 aprile 2007	

Il percorso formativo è strutturato in tre anni, al termine dei quali l'allievo/allieva, previo un apposito esame, conseguirà:

- la certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione
- una qualifica professionale
- crediti per il rientro nel sistema dell'istruzione



2.3.1 Area della didattica : gli indirizzi.

Sintesi Riforma istituti tecnici.

La Riforma è stata approvata in seconda lettura e in via definitiva dal Consiglio dei Ministri, nella seduta n. 81 del 4 febbraio 2010.

- **Nuovi istituti tecnici: 2 settori e 11 indirizzi.**
- I nuovi istituti tecnici si divideranno in **2 settori: economico e tecnologico** ed avranno un orario settimanale corrispondente a **32 ore di lezione**. Saranno ore effettive contro le attuali 36 virtuali (della durata media di 50 minuti).
- **Nel settore economico** sono stati inseriti **2 indirizzi**:
 1. amministrativo, finanza e marketing;
 2. turismo.
- **Una nuova articolazione del percorso di 5 anni: 2 + 2 + 1**
- **Il primo biennio con un contenuto formativo di base: italiano, matematica, ecc.**
- **Il secondo biennio specialistico a seconda degli indirizzi.**

- **L'ultimo anno sarà di perfezionamento mirato all'indirizzo scelto.**
- **Più ore di laboratorio**
- **I laboratori scolastici diventeranno dei veri e propri centri di innovazione attraverso la costituzione di dipartimenti di ricerca.**

Tutti gli attuali corsi di ordinamento e le relative sperimentazioni degli istituti tecnici confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento.

- **Più autonomia e flessibilità dell'offerta formativa**

I nuovi istituti tecnici sono caratterizzati da:

1. **un'area di (apprendimenti) istruzione generale comune a tutti e due i percorsi**
2. **distinte aree di indirizzo** che possono essere articolate, sulla base di un **elenco nazionale** continuamente aggiornato nel confronto con le Regioni e le Parti sociali, in un numero definito di **opzioni** legate al mondo del lavoro, delle professioni e del territorio.

Per questo, gli istituti tecnici avranno a disposizione ampi **spazi di flessibilità (30% nel secondo biennio e 35% nel quinto anno)** all'interno dell'orario annuale delle lezioni dell'area di indirizzo.

La flessibilità, che costituisce una delle principali innovazioni del sistema, riguarda la possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo **“per corrispondere alle esigenze del territorio e ai bisogni formativi espressi dal mondo del lavoro.** Queste quote di flessibilità servono ad **articolare le aree di indirizzo in opzioni** (che sono delle articolazioni interne del curriculum in relazione alle indicazioni emerse dal confronto con le parti sociali, ivi compresi i collegi e gli ordini professionali, e dal confronto istituzionale con le Regioni e gli Enti Locali in Conferenza Unificata), e ad introdurre insegnamenti alternativi inclusi in un **elenco nazionale**, che sarà definito successivamente con decreto ministeriale, in modo da **“rispondere a particolari esigenze del mondo del lavoro e delle professioni, senza incorrere in una dispendiosa proliferazione e frammentazione di indirizzi”**. L'opzione può essere fatta valere solo a partire dal terzo anno.

Nuovi modelli organizzativi

Il Regolamento prevede l'introduzione di nuovi modelli organizzativi per sostenere il ruolo delle scuole come centri di innovazione, attraverso la costituzione di

- **Dipartimenti**, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti per un aggiornamento costante dei percorsi di studio, soprattutto nelle aree di indirizzo;
- l'istituzione di un **Comitato tecnico-scientifico, con composizione paritetica di docenti ed esperti, finalizzato** a rafforzare il raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo;
- la realizzazione di un **Ufficio tecnico** per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei laboratori e la loro sicurezza per le persone e per l'ambiente;
- **monitoraggio e valutazione delle innovazioni** anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea.

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Tecnici.

Testo approvato in seconda (ed ultima) lettura dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 04/02/10.

1. Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/05.

2. Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui all'art. 1 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, coinvolgono tutti gli ambiti disciplinari e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico-sociale e giuridico-economico.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

2.1 Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti - attraverso lo studio, le esperienze operative di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo, la valorizzazione della loro creatività ed autonomia – sono in grado di:

agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali;

utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;

padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;

riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, con riferimento soprattutto a tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico;

riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
 stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
 utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro;
 riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
 individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
 riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea ed esercitare in modo efficace la pratica sportiva per il benessere individuale e collettivo;
 collocare le scoperte scientifiche e le innovazioni tecnologiche in una dimensione storico-culturale ed etica, nella consapevolezza della storicità dei saperi;
 utilizzare modelli appropriati per investigare su fenomeni e interpretare dati sperimentali;
 riconoscere, nei diversi campi disciplinari studiati, i criteri scientifici di affidabilità delle conoscenze e delle conclusioni che vi afferiscono;
 padroneggiare il linguaggio formale e i procedimenti dimostrativi della matematica; possedere gli strumenti matematici, statistici e del calcolo delle probabilità necessari per la comprensione delle discipline scientifiche e per poter operare nel campo delle scienze applicate;
 collocare il pensiero matematico e scientifico nei grandi temi dello sviluppo della storia delle idee, della cultura, delle scoperte scientifiche e delle invenzioni tecnologiche;
 utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
 padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
 utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di propria competenza;
 cogliere l'importanza dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi e della necessità di assumere responsabilità nel rispetto dell'etica e della deontologia professionale;
 saper interpretare il proprio autonomo ruolo nel lavoro di gruppo;
 analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e dei valori, al cambiamento delle condizioni di vita e dei modi di fruizione culturale;
 essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

2.2 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi del settore economico

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita ad ampie aree: l'economia, l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

In particolare, sono in grado di:

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;

- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

2.3 Profilo culturale e risultati di apprendimento dei percorsi

Risultati di apprendimento degli insegnamenti comuni agli indirizzi del settore economico.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di **competenze**.

- Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

- Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi.

B1 – INDIRIZZO “AMMINISTRATIVO, FINANZA e MARKETING”

PROFILO

Il Diplomato in “**Amministrazione, Finanza e Marketing**” ha competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi e processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing, dei prodotti assicurativo-finanziari e dell’economia sociale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa inserita nel contesto internazionale.

QUADRO ORARIO

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL SETTORE ECONOMICO					
DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingue e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o attività sportive	33	33	33	33	33
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

Gli istituti tecnici del settore economico possono prevedere, nel piano dell'offerta formativa, attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili per il potenziamento dell'offerta formativa.

NB: Il numero delle ore complessive va diviso per 33, onde ottenere il numero delle ore settimanali.

QUADRO ORARIO

"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING": ATTIVITA' E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
Discipline	ore				
	1° biennio Comune alle diverse articolazioni		2° biennio		5° anno
	1^	2^	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario		
		3^	4^	5^	
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Seconda lingua comunitaria	99	99			
Economia aziendale	66	66			
Totale ore annue di indirizzo	396	396			
"AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING"					
Informatica			66	66	
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Economia aziendale			198	231	264
Diritto			99	99	99
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056
ARTICOLAZIONE "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING"					
Seconda lingua comunitaria			99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Economia aziendale e geo-politica			165	165	198
Diritto			66	66	66
Relazioni internazionali			66	66	99
Tecnologie della comunicazione			66	66	
Totale complessivo ore annue			561	561	561
ARTICOLAZIONE "SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI"					
Seconda lingua comunitaria			99		
Informatica			132	165	165
Economia aziendale			132	231	231
Diritto			99	99	66
Economia politica			99	66	99
Totale ore annue di indirizzo			561	561	561
<i>di cui, in compresenza con l'insegnante tecnico pratico</i>			297*		

- L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnanti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del complessivo triennio sulla base del relativo monte-ore.

NB: Il numero delle ore complessive va diviso per 33, onde ottenere il numero delle ore settimanali.

B2 – INDIRIZZO "TURISMO": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

PROFILO

Il Diplomato nel **Turismo** ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, nella normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

DISCIPLINE	ore				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario				
	1^	2^	3^	4^	5^
Scienze integrate (Fisica)	66				
Scienze integrate (Chimica)		66			
Geografia	99	99			
Informatica	66	66			
Economia aziendale	66	66			
Seconda lingua straniera	99	99	99	99	99
Terza lingua straniera			99	99	99
Discipline turistiche e aziendali			132	132	132
Geografia turistica			66	66	66
Diritto e legislazione turistica			99	99	99
Arte e territorio			66	66	66
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056

NB: Il numero delle ore complessive va diviso per 33, onde ottenere il numero delle ore settimanali.

Per gli alunni già iscritti e frequentanti il nostro istituto nell'a.s. 2009/10, gli indirizzi di studio sono:

IGEA (a.s.2010/11) – MERCURIO – ITER (a.s.2010/11)

Indirizzo Giuridico – economico – aziendale

Il curriculum di studio dell'indirizzo giuridico – economico – aziendale (acronimo: IGEA) è adeguato ad affrontare i profondi e dinamici cambiamenti intervenuti nella realtà economico – sociale del XXI secolo perché permette al giovane di acquisire le conoscenze, competenze e abilità richieste dal mondo scientifico e dal sistema produttivo.

Esso è strutturato in un biennio e in un triennio di specializzazione.

Gli elementi caratterizzanti sono:

- la suddivisione delle discipline fra **area comune** ed **area di indirizzo** nel rispetto dei più recenti orientamenti pedagogici
- l'inserimento nell'area comune della materia di **“Diritto ed Economia”**, che supera il vecchio concetto - disciplina di “Educazione civica”
- la presenza delle materie di **“Scienza della materia”** e **“Scienze della natura”**, per favorire un insegnamento integrato dell'area scientifica
- l'istituzione di un'area operativa denominata **“Trattamento testi e dati”**, per far acquisire le abilità necessarie ad operare in ambienti sempre più informatizzati
- l'accorpamento di Ragioneria e Tecnica in un unico insegnamento denominato **“Economia aziendale”** che si sviluppa durante l'intero quinquennio
- l'introduzione dell'**Area di progetto**, che conduce al coinvolgimento e alla collaborazione interdisciplinare estesa ad alcune o a tutte le discipline

I quadri orari

Biennio

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Prove di esame
	Area comune			
	Religione – Materia alternativa	1	1	
50/A	Italiano	5	5	S. O.
50/A	Storia	2	2	O.
46/A	Prima lingua straniera	3	3	S. O.
47/A – 48/A	Matematica e Laboratorio	5	5	S. O.
13/A – 38/A – 60/A	Scienza della materia e Laboratorio	4	4	O. P.
60/A	Scienze della natura	3	3	O.
19/A	Diritto ed Economia	2	2	O.
29/A	Educazione fisica	2	2	P.
	Totale ore Area comune	27	27	
	Area di indirizzo			
46/A	Seconda lingua straniera	4	4	S. O.
17/A	Economia aziendale	2	2	S. O.
75/A	Trattamento testi e dati	3	3	P.
	Totale Area di indirizzo	9	9	
	Totale ore Biennio	36	36	
	Area di progetto	10 %	10 %	

Triennio

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]	Prove di esame
	Religione – Materia alternativa	1	1	1	
50/A	Lingua e Lettere italiane	3	3	3	S. O.
50/A	Storia	2	2	2	O.
46/A	Prima Lingua straniera	3	3	3	S. O.
46/A	Seconda Lingua straniera	3	3	3	S. O.
39/A	Geografia economica	3	2	3	O.
48/A	Matematica e Laboratorio	4	4	3	S. O.
17/A	Economia aziendale e Laboratorio	7	10	9	S. O.
19/A	Diritto	3	3	3	O.
19/A	Economia politica	3	2		O.
19/A	Scienza delle Finanze			3	O.
29/A	Educazione fisica	2	2	2	P.
	Totale ore Triennio	34	35	35	
	Area di progetto	10 %	10 %	10 %	

Innovazioni curriculari

- Utilizzo del Laboratorio Linguistico multimediale per l'insegnamento delle Lingue
- Utilizzo del Laboratorio di Economia aziendale
- Area di progetto
L'Area di progetto è un momento di attuazione di progetti di ricerca interdisciplinare, di ampiezza e durata variabile non superiore comunque al 10 % del monte ore delle discipline coinvolte. Essa affronta un tipico problema della conoscenza o un problema pratico di rilevante interesse per l'indirizzo di studio
- Alternanza scuola - lavoro

Corrispondenza del titolo di studio

Diploma di “**Ragioniere e perito commerciale**”

Profilo professionale

Il ragioniere, esperto in problemi di economia aziendale, oltre a una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico – espressive e logico – interpretative, possiede conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile. In particolare, è in grado di analizzare i rapporti fra l'azienda e l'ambiente in cui opera per proporre soluzioni a problemi specifici.

Competenze professionali

Il ragioniere deve saper:

- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali
- leggere, redigere ed interpretare ogni significativo documento aziendale
- gestire il sistema informativo aziendale anche automatizzato
- elaborare dati e rappresentarli in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali
- cogliere gli aspetti organizzativi delle varie funzioni aziendali

Competenze trasversali

Il ragioniere deve essere orientato a:

- documentare adeguatamente il proprio lavoro
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi da risolvere
- interpretare in modo sistemico strutture e dinamiche del contesto in cui opera l'azienda
- effettuare scelte prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze

Dopo la maturità

- Libera professione
- Lavoro dipendente
- Corsi postdiploma
 - Fondo Sociale Europeo (FSE)
 - Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
 - Comenius
 - Grundvig
- Università

Ampliamento dell'offerta formativa (attività extracurricolare):

1) Progetti di identità della scuola

- Gruppo sportivo di Istituto
- Certificazione esterna delle Lingue
- Patente europea ECDL
- Laboratorio teatrale
- Educazione alla salute
- Educazione alle pari opportunità
- Stage in azienda

2) Progetti di promozione delle eccellenze

- Giochi di Matematica
- Gara nazionale di Informatica

3) Viaggi e visite di istruzione

4) Attività di recupero e sostegno (IDEI)

5) Attività di Orientamento

Indirizzo Programmatori (sperimentazione Mercurio)

Il curriculum di studio dell'indirizzo Programmatori di recente è stato sottoposto a profonde modifiche dando vita al progetto sperimentale MERCURIO.

L'evoluzione tecnologica di questi ultimi decenni, infatti, ha reso necessario definire meglio il ruolo del ragioniere programmatore, a cui si chiede la capacità di tradurre le analisi dei problemi gestionali in termini di programmi eseguibili su calcolatori.

Esso è strutturato in un triennio di specializzazione a cui si accede dopo la frequenza e il superamento del **biennio IGEA**

- **Gli elementi caratterizzanti sono:**

- il rinnovamento dei programmi di **Italiano e Storia** nei quali vengono recepiti gli esiti della sperimentazione Brocca
 - l'introduzione per la lingua **Inglese** della prova scritta nelle classi quarta e quinta,; la revisione del programma di **Matematica** in relazione all'incidenza del P.N.I. sui livelli di ingresso
 - l'accorpamento di Ragioneria e Tecnica in un unico insegnamento denominato "**Economia aziendale**" che si sviluppa durante l'intero quinquennio
 - la ristrutturazione dei programmi di **Informatica** nei quali la programmazione diventa strumentale per la comprensione della cultura del settore e per una professionalità rivolta piuttosto all'uso attivo dei prodotti (software) anziché al loro sviluppo

Il quadro orario**Triennio**

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 3\	Classe 4\	Classe 5\	Prove di esame
	Religione - Materia alternativa	1	1	1	
50/A	Lingua e Letteratura Italiana	3	3	3	S.O.
50/A	Storia	2	2	2	O.
46/A	Lingua straniera (Inglese)	3	3	3	S.O.
48/A	Matematica*	5 (1)	5 (1)	5 (2)	S.O.
17/A	Economia aziendale e Laboratorio*	7 (2)	10 (2)	9 (2)	S.O.
LITI	Informatica*	5 (2)	5 (2)	6 (3)	S.O.
19/A	Diritto	3	3	2	O.
19/A	Economia politica	3	2		O.
19/A	Scienza delle Finanze			3	O.
29/A	Educazione fisica	2	2	2	P.
	Totale ore Triennio	34	36	36	
	Laboratorio	(5)	(6)	(7)	
	Area di progetto	10%	10%	10%	

* Tra parentesi, le ore di Laboratorio

Innovazioni curriculari

- Utilizzo del Laboratorio Linguistico multimediale per l'insegnamento della lingua Inglese
- Utilizzo del Laboratorio per le discipline di
 - Matematica
 - Economia aziendale
 - Informatica
- Area di progetto
L'Area di progetto è un momento di attuazione di progetti di ricerca interdisciplinare, di ampiezza e durata variabile non superiore comunque al 10 % del monte ore delle discipline coinvolte. Essa affronta un tipico problema della conoscenza o un problema pratico di rilevante interesse per l'indirizzo di studio
- Alternanza scuola - lavoro

Corrispondenza del titolo di studio

Diploma di “**Ragioniere perito commerciale e programmatore**”

Profilo professionale

Il ragioniere specializzato in Informatica, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico – espressive e logico – interpretative, ha conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo

economico, giuridico, organizzativo, contabile e informatico. In particolare egli dovrà essere in grado di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo di sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali e contribuire a realizzare nuove procedure.

Competenze professionali

Il ragioniere deve saper:

- cogliere gli aspetti organizzativi e procedurali delle varie funzioni aziendali anche per collaborare a renderli coerenti con gli obiettivi di sistema
- operare all’interno del sistema informativo aziendale automatizzato per favorirne la gestione e svilupparne le modificazioni
- utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali
- collocare i fenomeni aziendali nella dinamica del sistema economico – giuridico a livello nazionale e internazionale

Competenze trasversali

Il ragioniere deve essere orientato a:

- documentare adeguatamente il proprio lavoro
- operare per obiettivi e per progetti
- comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici
- analizzare situazioni e rappresentarle con modelli funzionali ai problemi ed alle risorse tecnologiche disponibili
- interpretare in modo sistemico strutture e dinamiche del contesto in cui opera l’azienda
- effettuare scelte prendere decisioni ricercando ed assumendo le informazioni opportune
- partecipare al lavoro organizzato individuale o di gruppo, accettando ed esercitando il coordinamento
- valutare l’efficacia delle soluzioni adottate ed individuare gli interventi necessari
- affrontare i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie conoscenze

Dopo la maturità

- Libera professione
- Lavoro dipendente
- Corsi postdiploma
 - Fondo Sociale Europeo (FSE)
 - Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
 - Comenius
 - Grundvig
- Università

Ampliamento dell'offerta formativa (attività extracurricolare):

- 1) Progetti di identità della scuola
 - Gruppo sportivo di Istituto
 - Certificazione esterna delle Lingue
 - Patente europea ECDL
 - Laboratorio teatrale
 - Educazione alla salute
 - Educazione alle pari opportunità
 - Stage in azienda
 -
- 2) Progetti di promozione delle eccellenze
 - Giochi di Matematica
 - Gara nazionale di Informatica
- 3) Viaggi e visite di istruzione
- 4) Attività di recupero e sostegno (IDEI)
- 5) Attività di Orientamento

Indirizzo ITER

Il settore turistico è un settore complesso a cui afferiscono numerose e varie attività e competenze, alcune relative a prestazioni di tipo materiale, altre a servizi rivolti alle persone. Per servizi rivolti alle persone si intendono tutte quelle attività strutturate necessarie per rispondere alle aspettative di coloro che si mettono in viaggio. Le attività di questo tipo sono diverse fra loro come diverse sono le motivazioni che spingono gli individui ad allontanarsi dalla loro abituale dimora per trascorrere altrove parte del loro tempo libero: esse vanno dagli interessi culturali (storici, artistici, archeologici) all'amore per la natura e per i paesaggi insoliti; dal desiderio di mera evasione a quello di avventura; dalla curiosità gastronomica all'impegno sportivo. Per fronteggiare tanta diversità, occorre formare un "tecnico dell'altrui vacanza": uno, cioè, che per professione, sappia comprendere, soddisfare, prevenire e/o far nascere i bisogni e le curiosità dei viaggiatori.

Esso è strutturato in un quinquennio senza alcuna distinzione formale tra biennio e triennio.

Gli elementi caratterizzanti sono:

- potenziamento degli insegnamenti di **Italiano** e **Matematica** cui viene affidata una funzione formativa trasversale
- accrescimento dello spazio accordato alla disciplina di **Arte e Territorio**, il cui studio inizia fin dal primo anno e mira alla formazione del gusto e alla preparazione rispetto non solo ai beni culturali ma anche a quelli ambientali
- l'istituzione di un'area operativa denominata "**Trattamento testi e dati**", per far acquisire le abilità necessarie ad operare in ambienti sempre più informatizzati
- l'accorpamento di Ragioneria, Trasporti, Tecnica turistica, Propaganda e pubbliche relazioni in un unico insegnamento denominato "**Economia aziendale**" nel biennio "**Discipline turistiche e aziendali**" nel triennio
- l'introduzione di una terza lingua straniera nel triennio

- l'introduzione dell'**Area di progetto**, che conduce al coinvolgimento e alla collaborazione interdisciplinare estesa ad alcune o a tutte le discipline

Quadro orario

Classe di concorso	Discipline	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]	Prove d'esame
	Religione – Attività alternativa	1	1	1	1	1	
LXVI	Italiano	5	5	4	4	4	S. O.
LXVI	Storia	2	2	2	2	2	O.
LXII	Lingua straniera 1*	3	4 (1)	4 (1)	4 (1)	4 (1)	S. O.
LXII	Lingua straniera 2**	5	4 (1)	4 (1)	4 (1)	4 (1)	S. O.
LXII	Spagnolo***			4 (1)	4 (1)	4 (1)	S. O.
XCII	Arte e Territorio	2	2	2	2	2	O.
LXV	Matematica e Informatica	4	4	3	3	3	S. O.
XLIV - XV	Laboratorio fisica / chimica	3	2				O. P.
LXXXVI	Scienza della natura e della terra	2	3				O. P.
XLVI	Geografia del turismo			2	2	2	O.
XCVII - XXIII	Economia aziendale	2	2				O.
XCVII - XXIII	Discipline turistiche e aziendali			4	5	5	S. O.
XXV	Diritto ed Economia	2	2				O.
XXV	Diritto e Legislazione turistica			4	3	3	O.
XXII - LXXXIX	Trattamento testi e dati	2	2				P.
XXXV	Educazione fisica	2	2	2	2	2	P.
Totale ore settimanali		35	35	36	36	36	
Area di Progetto		10 %	10 %	10 %	10 %	10 %	

* quella studiata nella scuola media

** una delle due lingue quinquennali deve essere Inglese

*** Spagnolo (deliberazione collegio docenti)

(1) Co-presenza con Esperto di madrelingua (Classe di concorso LIX/C)

Innovazioni curriculari

- Utilizzo del Laboratorio Linguistico multimediale per l'insegnamento delle Lingue
- Presenza di esperti di madrelingua
- Area di progetto

L'Area di Progetto è un modello di articolazione culturale ricavato dal monte ore annuo delle lezioni, che non altera né il quadro orario né la composizione delle cattedre e delle classi. All'area di progetto è dedicato un numero di ore non superiore al 10% del monte ore annuo delle discipline coinvolte.

- Alternanza scuola – lavoro

Corrispondenza del titolo di studio

Diploma di “**Perito per il turismo**”

Profilo professionale

Il diplomato opera nel settore della produzione, commercializzazione ed effettuazione dei servizi turistici, all'interno di aziende private e di Enti pubblici (Aziende di Promozione Turistica, Assessorati al Turismo di Regioni e Province), ed ha come interlocutori:

- gli utenti finali dei servizi stessi
- i soggetti istituzionali
- altri soggetti operanti nel settore (agenti di viaggio, pubblicazioni specializzate, mezzi di comunicazione sociale)
- altri fornitori di servizi connessi (ricettività, ristorazione, trasporti, Beni culturali)

Si occupa sia di turismo di accoglienza sia di turismo in uscita, in Italia ed all'estero, con particolare riguardo ai Paesi Europei e del bacino mediterraneo.

Profilo professionale

Il ragioniere specializzato in Informatica, oltre a possedere una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistiche – espressive e logico – interpretative, ha conoscenze ampie e sistematiche dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile e informatico. In particolare egli dovrà essere in grado di intervenire nei processi di analisi, sviluppo e controllo di sistemi informativi automatizzati per adeguarli alle esigenze aziendali e contribuire a realizzare nuove procedure.

Competenze professionali

Il diplomato perito per il turismo deve possedere:

- competenze di **marketing**
essere in grado di osservare il fenomeno turistico ed elaborare programmi di rilevazione della domanda
- competenze di **progettazione**
essere in grado di definire obiettivi di breve e medio periodo, individuare le risorse necessarie allo scopo, valutare i diversi andamenti
- competenze di **consulenza**
essere in grado di orientare le scelte, assistere gli utenti durante l'attività turistica
- competenze di **documentazione**
essere in grado di documentarsi e documentare gli altri, accedere a basi di informazione, utilizzare il computer a fini di produzione, ricerca ed elaborazione dati
- competenze di **comunicazione**
essere in grado di utilizzare le lingue straniere (produzione e comprensione scritta e orale), sia nel rapporto diretto con l'utenza sia a fini di studio. Documentazione e aggiornamento professionale

Competenze trasversali

Poiché il lavoro turistico presuppone il rapporto con altre persone appartenenti a contesti culturali diversi, il perito per il turismo deve essere orientato a:

- comportarsi in modo corretto e disponibile nei confronti degli altri
- avere la capacità di cogliere problemi ed aspettative
- gestire con disinvoltura i rapporti interpersonali
- mettere in atto tecniche di comunicazione adeguate al contesto, all'interlocutore ed alla situazione
- rispettare le opinioni altrui
- interagire con le persone senza pregiudizi o filtri di carattere affettivo o culturale

Dopo la maturità

- Libera professione
- Lavoro dipendente
- Corsi postdiploma
 - Fondo Sociale Europeo (FSE)
 - Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
 - Comenius
 - Grundtvig
- Università

Ampliamento dell'offerta formativa:

- 1) Attività da svolgersi nell'arco della giornata
 - Visite a musei, visite di quartieri, chiese, luoghi e monumenti significativi della città
 - Visite ad esposizioni temporanee aventi rilevanti interesse artistico o culturale o comunque costituenti richiamo turistico
- 2) Attività di maggiore durata
 - Viaggi di istruzione (uno per ciascun anno di corso)

Tali viaggi sono da considerarsi attività curricolare, e non integrativa, in tutti gli anni di corso

- 3) Progetti di identità della scuola
 - Gruppo sportivo di Istituto
 - Certificazione esterna delle Lingue
 - Patente europea ECDL
 - Laboratorio teatrale
 - Educazione alla salute

- Educazione alle pari opportunità
- Stage in azienda
- Animazione del territorio
- Un soggiorno estivo in un paese europeo di cui si studia la lingua al fine di partecipare a corsi di perfezionamento linguistico (Comenius) o attività in agenzie e strutture di animazione turistica (Grundtvig)

4) Attività di recupero e sostegno (IDEI)

5) Attività di Orientamento

2.3.2 Le scelte didattiche e area della progettazione curricolare

Le scelte didattiche, rivolte a fare acquisire competenze d'uso dei saperi e abitudine alla risoluzione dei problemi, si esplicitano sostanzialmente nella seguente area:

Dipartimenti e Consigli di classe, in ottemperanza a quanto disposto dal DPR n.275, definiscono propri piani di lavoro in modo coerente con gli obiettivi educativi precedentemente concordati in seno al Collegio dei Docenti, e si esprimono in merito alla:

1. definizione degli obiettivi didattici, che tutti si impegnano a perseguire nel corso dell'anno scolastico
2. descrizione dei livelli di partenza rispetto ai suddetti obiettivi. Ciò richiede particolare attenzione all'inizio dei cicli (biennio e triennio) e comunque quando l'insegnante lavora con una classe nuova
3. descrizione delle modalità di lavoro che i docenti hanno deciso di seguire al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. In particolare, si ritiene indispensabile che i Consigli delle varie classi si impegnino a:
 - mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione
 - favorire la partecipazione attiva degli alunni ed incoraggiare la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
 - utilizzare l'errore come momento formativo;
 - utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere
 - correggere tempestivamente gli elaborati scritti, in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
 - favorire l'autovalutazione;
 - esigere puntualità nell'esecuzione dei compiti e rispetto delle scadenze prefissate;
 - praticare e pretendere il rispetto delle persone che operano nella scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni;
 - far eseguire prove coerenti con l'attività didattica svolta;
 - verificare i casi di numerose assenze degli alunni, informando le famiglie;

4. individuazione dei comuni criteri di valutazione

5. definizione di strategie d'integrazione degli alunni in situazione di handicap mediante

- la programmazione e l'attuazione di interventi didattici e formativi individualizzati
- la realizzazione di forme di collaborazione con le famiglie, l'assistenza AUSL, gli Enti locali, le associazioni di volontariato.
- l'elaborazione di percorsi integrati in convenzione con centri di formazione professionale

Periodicamente, i dipartimenti si riuniscono per definire la programmazione comune, per scegliere in modo possibilmente unitario i libri di testo, per verificare gli esiti dell'azione formativa e mettere a punto eventuali correttivi metodologici e didattici.

Nell'ambito della progettazione curricolare possono entrare forme di flessibilità che sono dei veri e propri "regolatori" dell'attività didattica e formativa.

2.3.3 Flessibilità: ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n° 275 dell' 8/03/99, le Istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica, regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline ed attività nel modo più adeguato al tipo di studio ed ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine il Collegio dei docenti e/o i Dipartimenti possono proporre, per poi adottare, le forme di flessibilità che ritengono opportune, anche per la realizzazione del processo di alternanza scuola lavoro che, a **titolo esemplificativo** possono essere:

a) Flessibilità in itinere, tesa al recupero e/o all'approfondimento in orario curricolare con variazioni di struttura classe, ove possibile, con articolazione modulare di gruppi di alunni della stessa classe o provenienti da classi diverse, o senza variazione di struttura classe.

b) Flessibilità didattica, finalizzata ad una diversa organizzazione dei curricoli secondo esigenze ispirate ad una didattica modulare (articolazione modulare del monte ore annuale delle discipline e attività, articolazione modulare pluridisciplinare o per ambiti disciplinari), orientata (personalizzata) e laboratoriale.

2.3.4 Flessibilità curricolare e temporale; quota percentuale di adattamento del curricolo (entro il limite del 20%). Valorizzazione conoscenze e competenze trasversali.

Decreto legislativo "alternanza scuola lavoro".

Normativa e riferimenti per la variazione dei curricoli nell'ambito del 20%

Nel fare riferimento all'ambito del 20%, si intende richiamare l'applicazione della normativa seguente.

Il regolamento in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche (D.M. n°234/2000, emanato ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n° 275/1999 **prevedeva**, all'art. 3, che "La quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli(...) è pari all'85% del monte ore annuale delle singole

discipline di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti e nelle relative sperimentazioni” (comma 1), e che “La quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 15% del monte ore annuale; tale quota potrà essere utilizzata o per confermare l’attuale assetto ordinamentale o per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi o per introdurre nuove discipline” (comma 2).

Il D.M. 28/12/2005 ha **invece** stabilito che “La quota oraria nazionale obbligatoria, riservata alla realizzazione del nucleo fondamentale dei piani di studio, omogeneo su base nazionale, è pari **all’80%** del monte ore annuale delle singole attività e discipline obbligatorie (...). **La quota oraria riservata alle singole istituzioni scolastiche**, e da esse determinata nell’ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni sulla base dell’esercizio della loro potestà legislativa, **ai sensi dell’art. 27, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n°226, è costituita dal restante 20% del monte ore annuale obbligatorio(...)**”(commi 1 e 2) e che “Le istituzioni scolastiche utilizzano, anche parzialmente, la quota (...) a) per confermare il piano ordinamentale degli studi; b) per realizzare compensazioni tra le attività e le discipline previste nei piani di studio; c) per introdurre nuove discipline, avvalendosi per l’insegnamento di esse dei docenti in servizio nell’istituto, nei limiti delle disponibilità del bilancio dell’istituto medesimo e secondo le norme dettate dai vigenti contratti collettivi di lavoro” comma 4).

Il D.M. n° 47/2006 “considerato che il (...) D.M. 28 dicembre 2005 valorizza l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la loro capacità progettuale nella determinazione dell’offerta formativa, consentendo una più efficace individualizzazione di percorsi di studio, anche alla luce delle esigenze e delle opportunità espresse nei vari contesti territoriali”, **ha stabilito che “ il D.M. 28 dicembre 2005**, relativo alla quota del 20% dei curricoli rimessa all’autonomia delle istituzioni scolastiche, nelle more delle procedure di formalizzazione, produce effetti con riferimento agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, nei singoli ordini di studio di istruzione secondaria superiore”.

Nell’ottica dell’autonomia didattica e organizzativa, il Collegio dei docenti, con apposita delibera, ha attivato, già dall’a.s. 2004/05, **percorsi di identità** (connotazione) culturale, professionale e pedagogica, **attenti al territorio** e pertinenti agli indirizzi esistenti nell’istituto, al fine di arricchire l’offerta formativa e promuovere un più proficuo **dialogo interattivo con la realtà locale**. Già alla tradizionale programmazione curricolare, per alcune discipline, si sono venuti ad affiancare percorsi formativi impostati su una quota oraria entro il limite del 20% del monte ore annuale e gestibile autonomamente dalla scuola. Nell’a.s. 2004/05 sono state coinvolte tutte le prime classi del biennio e tutte le prime classi del triennio nell’ambito delle aree qui di seguito riportate; dall’a.s.2005/06 sono state coinvolte tutte le classi del biennio e le classi terze e quarte del triennio; dall’a.s. 2007/08 sono coinvolte tutte le classi del biennio e le terze classi del triennio, tenuto conto che le classi quarte e quinte sono impegnate nell’area di progetto.

Biennio IGEA:

Area Storico letteraria e linguistica

- Italiano 33 (prime)
- Storia 13 (seconde)
- 1^ lingua 19 (prime e seconde)
- 2^ lingua 26 (prime e seconde)

Biennio ITER:

Area artistico letteraria e linguistica

- Italiano 33 (prime)
- Storia 13 (seconde)
- 1^ lingua 19 (prime), 26 (seconde)
- 2^ lingua 33 (prime), 26 (seconde)
- Arte e territorio 13

Area scientifica

- Scienza della materia 26 (prime e seconde)
- Scienza della natura 19 (prime e seconde)

Triennio IGEA - MERCURIO**Area giuridico economica**

- Ec Aziendale 46 (terze)
- Diritto 19 (terze)
- Geografia (IGEA) 19 (terze)
- Informatica 33
Con supporto linguistico
(1^ lingua, 2^ lingua 19,19,19.)

Area scientifica

- Scienza della natura 13 (prime)
- 19 (seconde)

Triennio ITER**Area turistico aziendale**

- Geografia del turismo 13
- Discipline turistiche aziendali 26 (terze)
- Diritto e legislazione turistica 26 (terze)
- Arte e territorio 9
Con supporto linguistico
(1^ 2^ 3^ lingua 26,26,26)

2.4 Area del recupero e valorizzazione delle eccellenze

Il recupero è considerato parte integrante del processo formativo piuttosto che misura straordinaria per fronteggiare un'emergenza.

Le iniziative di recupero, sostegno e approfondimento sono previste dal Collegio dei docenti e programmate e realizzate in ambito dipartimentale e/o dai consigli di classe sulla scorta di indicazioni didattiche e metodologiche dei dipartimenti, e si possono svolgere con diversa modalità (secondo quanto deliberato dagli Organi collegiali e tenuto conto anche della copertura finanziaria)

1 Recupero del debito formativo

Attività	Soggetti coinvolti	Strumenti	Tempi
Recupero del debito formativo	Alunni/e insufficienti delle classi 1^ - 2^ - 3^ - 4^	<ul style="list-style-type: none"> • Programma da recuperare • Lavori da svolgere • Test per il saldo del debito 	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto previsto dagli artt. 2-3-4 della C.M. n.42 del 22/05/07 e dal D.M. n.80 del 03/10/07

2 **Recupero in itinere:** questa strategia viene attuata, in orario curricolare, **da ogni docente in qualsiasi momento dell'anno scolastico**, individuando i tempi per il recupero, organizzando l'attività didattica con opportune pause e riflessioni sui contenuti insegnati, tenendo conto dei ritmi di apprendimento degli alunni e utilizzando efficacemente le risorse disponibili.

Il recupero in itinere, previo approvazione del Collegio dei docenti e disponibilità dei docenti delle singole materie, potrà essere attuato anche utilizzando una quota parte o l'intera quota del 20% (quota percentuale di adattamento del curricolo), come previsto dal D.M. n. 47 del 13/06/2006 e riproposto dal D.M. n.80 del 03/10/2007, art.3, al fine di raggiungere gli obiettivi

formativi di cui all'oggetto, sempre che i singoli docenti ritengano opportuno l'utilizzo della predetta quota dal momento che non sussiste alcuna obbligatorietà.

3 Recupero in itinere: in orario curricolare, con variazioni di struttura classe, ove possibile (articolazione modulare di gruppi di alunni della stessa classe o provenienti da classi diverse, o senza variazione di struttura classe).

4 Recupero, dopo gli scrutini del 1° quadrimestre

Per le situazioni di insufficienza gravi e diffuse tra più alunni a seguito del rilevamento dai singoli CdC, l'Istituto organizza attività di recupero (IDEI- Interventi Didattico Educativi Integrativi), attivati sulla base della disponibilità finanziaria dell'Istituto. Il D.M.n.80 del 03/10/2007 e l'O.M. n.92 del 05/11/2007 disciplinano le iniziative di recupero in itinere e gli interventi tesi al recupero dei debiti formativi.

(D.M. n.80 - C.M.n.92 e deliberazioni del Collegio dei Docenti)

- *La nuova normativa stabilisce che l'ammissione dell'allievo alla classe successiva è legata alla valutazione positiva in tutte le discipline; scompare cioè la promozione con debito.*
- *Eventuali insufficienze devono essere recuperati entro la fine dell'anno scolastico (entro il 31 agosto di ciascun a.s., a decorrere dal presente a.s.).*
- *Il decreto dispone che le istituzioni scolastiche debbano attivare:*
 1. *“interventi didattico-educativi” subito dopo gli scrutini intermedi (dopo il 1° quadrimestre) (art.1 D.M. n.80). Gli allievi che presentano delle insufficienze in una o più discipline hanno l'obbligo di frequentare gli interventi di recupero posti in atto dopo il 1° quadrimestre (art.2 D.M.n.80). L'obbligo decade in presenza di una dichiarazione dei genitori o di coloro che ne esercitano la relativa potestà attestante la volontà di non avvalersi delle iniziative della scuola. Permane in ogni caso, per tutti, – anche per gli allievi che facciano scelte diverse (preparazione autonoma) - l'obbligo di sottoporsi alla verifica conclusiva. (Art. Art.2 comma 2 D.M. n. 80).*
 2. *“interventi didattici finalizzati al recupero delle insufficienze dopo gli scrutini conclusivi dell'attività didattica curricolare (alla fine dell'a.s.), per gli studenti per i quali “è stato verificato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione” (art. 6 D.M.n.80). “Per gli studenti che in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe, ..., procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero o mediante lo studio personale svolto autonomamente”.(Art.6 comma 3 O.M. n.92 5/11/07)*

Permane in ogni caso, per tutti, – anche per gli allievi che facciano scelte diverse (preparazione autonoma) - l'obbligo di sottoporsi alla verifica conclusiva (Art. 7 comma 3, 4 O.M. n.92).

Il predetto recupero deve essere portato a compimento “entro la fine dell'anno scolastico”.

- Gli interventi di cui sopra si concludono con una verifica:
 - una verifica intermedia effettuata dai docenti delle discipline interessate e della classe di appartenenza;
 - una verifica finale “ condotta dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe” (art.8, comma 2, O.M. n.92). Il Consiglio di classe valuta “i risultati conseguiti” e procede alla formulazione del giudizio definitivo.
- Le famiglie verranno informate dalla scuola, per iscritto, sulle decisioni del consiglio di classe che indicherà le specifiche carenze rilevate per ciascuno alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza.
- Sono previste tre sessioni di scrutinio:
 - una sessione intermedia, dopo la fine del 1° quadrimestre (come in passato);
 - una sessione conclusiva delle attività curricolari (alla fine delle lezioni, come in passato); in questa sessione, a riguardo degli allievi nei confronti dei quali sarà stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procederà al rinvio della formulazione del giudizio finale (art.8, comma 2, O.M. n.92), per cui ci sarà una “sospensione di giudizio”.
 - una sessione straordinaria. Questa è riservata agli allievi per i quali non è stato precedentemente formulato un giudizio netto di ammissione o non ammissione, ma nei cui confronti si è proceduto ad un “rinvio della formulazione del giudizio finale”, quello che l'O.M. n. 92 chiama “sospensione del giudizio” (art.7.1 O.M.)
Questa seduta straordinaria di scrutinio, che si pone a conclusione degli interventi di recupero di fine anno, ha luogo “di norma entro il 31 agosto dell'anno scolastico di riferimento... e comunque non oltre la data d'inizio dell'anno scolastico successivo”.
Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

DELIBERAZIONI del COLLEGIO dei DOCENTI

Il nostro istituto, nell'ambito della propria autonomia e per decisione del Collegio dei docenti, attuerà le seguenti modalità e strategie di recupero:

1. *Interventi di sostegno in itinere* in orario curricolare, attuato da tutti i docenti, ciascuno per la propria disciplina, in qualsiasi momento dell'a.s., modulando i tempi del sostegno con la normale attività didattica curricolare e ricorrendo a opportune pause di riflessione (Pof 2007/08).
2. *Interventi di recupero*, in orario extracurricolare, in una o più materie (secondo le disponibilità finanziarie della scuola e delle delibere collegiali), a scelta dell'allievo/a, tra quelle individuate dall'istituzione scolastica, subito dopo gli scrutini di primo quadrimestre, destinato agli alunni che in quella sede avranno presentato insufficienze nelle discipline e negli indirizzi sotto indicati ("Le istituzioni scolastiche...individuano le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi" (O.M. n.92 art.2 comma 6); per tutte le altre materie gli alunni dovranno provvedere mediante lo studio personale svolto autonomamente.

Permane in ogni caso, per tutti, – anche per gli allievi che facciano scelte diverse (preparazione autonoma) - l'obbligo di sottoporsi alla verifica conclusiva. (Art.2 comma 2 D.M. n. 80).

Materie interessate al recupero intermedio (dopo gli scrutini del 1° quadrimestre):

Biennio IGEA e ITER: ITALIANO, MATEMATICA.

Triennio:

IGEA: ITALIANO, MATEMATICA, AREA GIURIDICA, EC. AZIENDALE.

MERCURIO: ITALIANO, MATEMATICA, INFORMATICA, EC. AZIENDALE.

ITER : ITALIANO, MATEMATICA, AREA LINGUISTICA, EC. AZIENDALE.

3. *Interventi di recupero*, in una o più materie (secondo le disponibilità finanziarie della scuola e delle delibere collegiali), a scelta dell'allievo/a, tra quelle individuate dall'istituzione scolastica, tesi al superamento della/e insufficienza/e, dopo gli scrutini di fine a.s., destinati agli alunni per i quali non sarà stato emesso un giudizio di non promozione e che in quella sede avranno presentato insufficienze nelle discipline e negli indirizzi sotto indicati; per tutte le altre materie gli alunni dovranno provvedere mediante lo studio personale svolto autonomamente:

Permane in ogni caso, per tutti, – anche per gli allievi che facciano scelte diverse (preparazione autonoma) - l'obbligo di sottoporsi alla verifica conclusiva (Art. 7 comma 3, 4 O.M. n.92).

Materie interessate al recupero dopo gli scrutini di fine a.s.

Biennio IGEA e ITER: ITALIANO, MATEMATICA.

Triennio:

IGEA: ITALIANO, MATEMATICA, EC. AZIENDALE.

MERCURIO: MATEMATICA, EC. AZIENDALE, INFORMATICA.

ITER : ITALIANO, LINGUA STRANIERA (due).

2.5 Arricchimento offerta formativa: attività integrative

Si tratta di attività formative decise di anno in anno a livello collegiale, che mirano a integrare, potenziare e approfondire, anche trasversalmente, i percorsi curricolari. Programmate a livello di dipartimento e di consiglio di classe, si svolgono in orario pomeridiano.

Ciascun consiglio di classe, fatta eccezione per le 5[^], definisce autonomamente il piano degli interventi da realizzare nell'ambito delle attività di formazione integrativa e per un numero di ore da stabilire nel collegio dei docenti o nelle riunioni interdipartimentali, tenuto conto delle disponibilità finanziarie..

I dipartimenti attivano processi di analisi, riflessione e studio sullo stato formativo delle singole attività disciplinari, al fine di precisare gli standard formativi praticati con l'attività curricolare e di elaborare percorsi che, sotto il profilo della didattica e dei contenuti, siano davvero arricchenti e qualificanti.

Già da alcuni anni il collegio dei docenti si è fatto promotore di due iniziative di cui una innovativa nella sostanza della proposta (2.5.2), l'altra innovativa nella procedura organizzativa (2.5.3):

2.5.1 Progetto "Scuola aperta":

La legge n. 296/06 (Legge Finanziaria 2007), nel comma 627, "al fine di favorire ampliamenti dell'offerta formativa ed una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, in favore della popolazione giovanile e degli adulti, dispone che il Ministero della Pubblica Istruzione definisca ... criteri e parametri sulla base dei quali siano attribuite le relative risorse economiche.

Con il programma nazionale "**Scuole aperte**" a. s. 2007/08, C.M. Prot.n. 4026/p5° del 29 agosto 2007, il ministro della P.I. ha inteso dotare le scuole di uno "strumento privilegiato per la lotta al **disagio giovanile e alla dispersione scolastica**.

Se l'apertura delle scuole in orario extracurricolare è già prevista da precedenti disposizioni quali l'art. 2 del D.P.R. n. 567/1996 (Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari e delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche) e l'art. 9 del D.P.R. n. 275/99 (Regolamento dell'autonomia scolastica), la prescrittività di tali disposizioni si collega alla ineludibilità degli obiettivi mirati che attengono alla riduzione dei tassi di dispersione scolastica (ancora distanti dagli obiettivi dell'Agenda di Lisbona 2010) ed all'innalzamento del livello di partecipazione degli adulti in età lavorativa al sistema di educazione.

Destinatari: La norma della Finanziaria 2007, che prevede la fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello dedicato alle lezioni curricolari, si rivolge agli alunni della scuola stessa, ai loro genitori, alla popolazione giovanile ed

adulta del territorio. Con riferimento agli **alunni della scuola**, il prolungamento dell'orario di apertura deve essere finalizzato alla realizzazione di:

a) **corsi di recupero**

b) **corsi di sostegno** e di aiuto allo studio, da realizzare durante l'anno scolastico in concomitanza con lo svolgimento delle lezioni o nei periodi di sospensione dell'attività didattica, per gli studenti che evidenzino carenze di preparazione in una o più discipline, ivi compresa la scarsa padronanza della lingua italiana da parte di studenti provenienti da altri paesi, in attuazione del combinato disposto del comma 8 dell'art.3 e del comma 3 dell'art.4 del D.M.n. 42 già citato.

c) moduli didattici di approfondimento e sviluppo, finalizzati alla promozione delle eccellenze;

d) sperimentazione di metodologie didattiche innovative nello studio delle discipline curricolari, quali, ad esempio, gli insegnamenti scientifici e tecnologici, la letteratura italiana, la storia contemporanea, l'apprendimento pratico della musica e dell'arte;

e) iniziative complementari di arricchimento del curriculum a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, le attività sportive, e quant'altro risponda a concrete esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, per contrastare la disaffezione allo studio, per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

Tutte le azioni, ovviamente, saranno preventivamente deliberate dagli organi collegiali competenti della scuola.

Con riferimento ai genitori nonché alla popolazione giovanile e adulta del territorio, le istituzioni scolastiche, possibilmente organizzate in rete o tra loro consorziate, possono programmare, nel prolungamento dell'orario di apertura, attività culturali, educative, ricreative, sportive in favore dei genitori degli studenti che frequentano la scuola, di studenti di altre scuole, di giovani che non sono più in formazione, di adulti disponibili ad aggiornare la propria formazione e ad alfabetizzarsi nei nuovi saperi.

La programmazione dovrà tenere conto delle norme generali dell'istruzione, degli obiettivi e delle indicazioni contenute negli atti di indirizzo e nelle linee guida ministeriali emanate in tema di partecipazione studentesca, di cittadinanza democratica e legalità, di prevenzione e lotta al bullismo, di promozione del benessere a scuola.

In ogni Scuola che attivi il Progetto "Scuole aperte" sarà individuato un responsabile di progetto per il coordinamento delle attività, per le relazioni con le famiglie e gli enti esterni (pubblici e privati) coinvolti nel progetto.

2.5.2 Progettazione d'ambito (giuridico, economico aziendale, linguistico, turistico e scientifico) che rispecchia gli indirizzi basilari dell'ITC e che è rivolta agli alunni del biennio (area linguistico scientifica) e delle prime due classi del triennio (area giuridico economica).

2.5.3 Progettazione attività di arricchimento (integrative) proposte e realizzate all'interno di ciascun consiglio di classe e/o dei dipartimenti disciplinari.

Entrambe le attività (2.5.2 e 2.5.3) si realizzano in orario extracurricolare.

Siffatte attività, oltre ad avere carattere di **pluridisciplinarietà e trasversalità**, si configurano come "progettazione riflessiva" ove ha importanza l'intenzionalità formativa di chi elabora il progetto (il consiglio di classe e/o il dipartimento, non il singolo docente), con il proposito esplicito di superare la casualità, l'improvvisazione e la ripetitività e di promuovere, invece, l'acquisizione di più solide competenze (competenze di base, competenze tecnico professionali di indirizzo, competenze trasversali).

Premesso che **le competenze trasversali** hanno una portata più ampia delle competenze disciplinari perché vanno oltre i confini di ogni disciplina e si dispiegano attraverso campi generali di formazione e i campi di apprendimento, tenuto conto degli indirizzi di studio presenti nella nostra realtà scolastica, si ravvisa la necessità che esse **debbano essere riferite con coerenza agli indirizzi di studio**.

2.5.4 “Progetto impresa” - ambito IFS (Impresa formativa simulata) (a condizione che vi siano disponibilità di fondi europei).

Sin dall’a.s. 2003/04, il collegio dei docenti ha dato parere favorevole alla presentazione di un “progetto impresa”, nell’ambito dell’ IFS (Impresa formativa simulata), di durata triennale e rivolto, a partire dall’a.s. 2004/05, ad alunni delle classi 3^a 4^a 5^a ITER e 3^a 4^a 5^aB Mercurio, con inizio dalle terze classi.

L’Impresa Formativa Simulata consente agli studenti di operare nella scuola come se fossero in azienda, ciò avviene attraverso la creazione, all’interno della scuola, di un’azienda simulata: laboratorio in cui sia possibile rappresentare e vivere le funzioni proprie di un’impresa reale, che deve tenere conto delle caratteristiche del contesto locale in cui è inserita e delle esigenze imposte dalla competizione del mercato esterno.

L’attività didattica è orientata allo studente e consente ai giovani di apprendere mentre lavorano, li rende protagonisti di un processo d’apprendimento che consente di migliorare la qualità della loro formazione, come prodotto di uno spazio lavorativo didattico in cui teoria e pratica si fondono trasformando il lavoro in apprendimento e l’apprendimento in lavoro. Tale metodologia tende attraverso la pratica anche a recuperare i casi più problematici.

La presenza delle imprese tutor e della Rete ministeriale delle IFS è determinante per la qualità del progetto; tale struttura consente uno stretto collegamento tra la scuola, la vita aziendale ed il mercato evitando la realizzazione di attività riferite a modelli teorici, pur importanti, che, a volte, non considerando il reale, possono sembrare agli occhi degli allievi di scarsa applicazione concreta. L’I.F.S., determinando un circolo virtuoso tra scuola, azienda e mercato, dovrebbe attivare lo stimolo ad acquisire una cultura professionale e di competenze in linea con le esigenze del mondo del lavoro.

L’attività didattica, in tale contesto, trova la sua realizzazione secondo le seguenti linee:

- abituare i giovani alla soluzione di problemi ed all’analisi di processi anche in opera di fatto
- stimolare l’approccio induttivo e per approssimazioni successive che vada dal particolare al generale, dall’esperienza all’astrazione, dal documento alle norme che ne regolano la compilazione
- valorizzare la didattica interdisciplinare
- valorizzare l’apporto di esperti e di testimonianze aziendali
- valorizzare il metodo della simulazione
- potenziare l’attenzione e la formazione sulla comunicazione in tutti i suoi aspetti.

2.5.5 P.E.L.: PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE E CERTIFICAZIONE LINGUISTICA PET.

Cos' è:

Il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) è un documento che accompagna il discente lungo il suo percorso di apprendimento, permettendogli di vedere registrati i propri apprendimenti linguistici, di riflettere sul proprio processo di apprendimento e sui risultati raggiunti e di porre nuovi obiettivi definendo e programmando, insieme al docente, le tappe del proprio apprendimento. In tal modo il discente si autovaluta ed è valutato sulla base dei livelli di competenza linguistica. In questo senso il PEL si pone come strumento pedagogico che rende il discente sempre più responsabile del proprio apprendimento.

Così il *Passaporto delle lingue* viene regolarmente aggiornato in base alle competenze acquisite.

Esso si basa sul Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue che è il documento, messo a punto dal Consiglio d'Europa, che descrive i livelli di competenza linguistica. Il PEL concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi, in piena sintonia con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa per l'insegnamento/apprendimento delle lingue:

1. rafforzamento della comprensione e conoscenza reciproca tra i cittadini europei;
2. rispetto per la diversità linguistica e culturale;
3. protezione e promozione della diversità linguistica e culturale;
4. sviluppo del plurilinguismo come processo aperto lungo tutto l'arco della vita;
5. sviluppo dell'autonomia del discente nel processo di apprendimento;
6. promozione della trasparenza e coerenza nei programmi linguistici;
7. descrizione puntuale delle competenze linguistiche del discente per facilitarne la mobilità.

Il nostro istituto, con riferimento al dipartimento di lingue straniere, ha cominciato ad interessarsi al Portfolio Europeo delle Lingue (P.E.L.) seguendo una formazione in rete organizzata dalla regione Umbria già nel biennio 2001/2002 coinvolgendo in maniera trasversale insegnanti di lingue, lettere e scienze. Dall'a.s. 2005/06 la nostra scuola partecipa alla sperimentazione del P.E.L sui linguaggi settoriali del turismo e del mondo dell'economia.

Certificazione Linguistica Ket/Pet

La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti può avvenire sia all'interno della scuola di provenienza sulla base di standard nazionali, sia attraverso la certificazione esterna da parte di enti certificatori che operano a livello internazionale. I certificati rilasciati da tali enti entrano a far parte del Portfolio linguistico dello studente documentando il livello di apprendimento raggiunto nelle lingue straniere.

Gli enti certificatori riconosciuti dal MIUR sono:

- Trinity College Exams in cui sono proposti dodici esami o gradi, divisi in quattro stadi.
- University of Cambridge Local Examinations Syndicate (LICLES) che propone cinque diversi livelli di certificazioni.

Nel nostro Istituto si tengono corsi di preparazione per il conseguimento delle certificazioni: PET (Preliminary English Test): conseguibile dagli alunni delle classi terze e quarte.

L'esame PET è il secondo livello di certificazione proposto dalla LICLES e si basa sulle competenze previste a livello B1 Threshold (soglia) che implica che i candidati siano in grado di comunicare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni quotidiane. L'esame valuta le competenze nelle quattro abilità sulla base di tre prove di diversa durata.

Paper 1 – Reading e Writing – 1h e 30m

Paper 2 – Listening- 30 m

Paper 3 – Speaking – 10/12 m

2.5.6 Formazione integrata (Alternanza scuola lavoro – art.4 legge 28 marzo 2003, n.53)

In quest'area si collocano anche lo **stage** e la Formazione diplomati (**IFTS**).

Per stage si intende un percorso di apprendimento effettuato in azienda da parte dell'alunno. L'obiettivo principale è quello di offrire agli alunni e alle alunne dell'Istituto l'opportunità di sperimentare in concreto le competenze acquisite in ambito scolastico, creando una occasione di integrazione tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro.

I corsi di IFTS sono stati istituiti dalla legge 1//05/99 n.144 all'art.69. Essi rappresentano un'opportunità formativa integrata tra i sistemi della scuola, della formazione professionale, dell'università e del mondo del lavoro, e pertanto una delle finalità principali è quella di attivare forti sinergie tra i sistemi, capace di sviluppare un impianto di certificazione dei percorsi e di mutuo riconoscimento dei crediti formativi maturati.

L' IFTS è finalizzata a far conseguire ai giovani e agli adulti più specifiche conoscenze culturali ed una formazione tecnica professionale approfondita e mirata.

I corsi sono caratterizzati da un ampio ricorso all'alternanza tra formazione d'aula e formazione pratica nei contesti lavorativi, in particolare prevedono stage aziendali e tirocini formativi obbligatori.

Esplicitando, gli obiettivi che si vogliono raggiungere sono i seguenti:

- conoscere direttamente il mondo del lavoro da parte degli allievi/e: i processi produttivi, l'organizzazione aziendale
- educare alla cultura del lavoro attraverso la sua pratica responsabile: rispetto degli orari aziendali, rispetto delle gerarchie, rispetto delle tempistiche di lavorazione e delle consegne
- acquisire e sviluppare conoscenze tecniche e professionali
- socializzare e sapersi relazionare nell'ambito della realtà lavorativa
- acquisire il proprio ruolo nel contesto aziendale
- agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro

Progetti di Istituto:

Imparare Lavorando

Corso di salvamento

Attività di Front Office 4AT

Animatore Turistico

2.6 Altre attività formative integrative che si realizzano già da tempo nel nostro istituto sono:

Attività riferibili ai PON (FONDI STRUTTURALI 2007/13, giusto circolare prot.. 8124 del 15/07/08): previo approvazione dei progetti presentati dalla scuola. Saranno presentate proposte da finanziare sia con il FSE nell'ambito del PON "Competenze per lo sviluppo" sia per il FESR nell'ambito del PON "Ambienti per l'apprendimento".

Piani integrativi d'intervento per gli aa.ss. 2009/2010 e 2010/2011.

Progetto teatro: ORFEO. Finalità: Prevenire la dispersione scolastica e favorire il processo di integrazione e socializzazione.

Progetti di classe/indirizzo II AT

Educazione alla salute è promozione del pieno sviluppo della personalità, cioè promozione della piena realizzazione delle potenzialità dell'intelligenza, dell'affettività, dell'integrazione sociale dei singoli alunni, in modo da assicurare la pienezza della vita personale, l'attivazione di tutta l'umanità di cui ogni soggetto è ricco. L'educazione alla salute deve essere intesa come piena formazione, *autorealizzazione*, educazione *tout court* e si attua anche per garantire il *successo formativo*, che costituisce il fondamentale impegno della scuola dell'autonomia. Si tratta di un processo educativo che ha bisogno dell'apporto di tutti i docenti e di tutti gli operatori scolastici, nella loro normale attività educativa e didattica, in tutti i momenti della giornata scolastica. In questo progetto hanno naturale collocazione tutte quelle iniziative che, sul piano psicofisico, relazionale, culturale, informativo, promuovano il benessere della persona: (CIC, Avis., Convivenza civile, Cittadinanza europea, Partecipazione al PEG – Parlamento europeo dei giovani, Educazione multiculturale).

2.7 Area di progetto

Il principio dell'unitarietà del sapere e del processo formativo trova esplicita affermazione nell'attuazione di un'area di progetto intesa come simulazione di situazioni reali. La valenza formativa deriva dall'imparare ad assolvere un compito complesso, verificabile e finalizzato. Il suo punto di forza è dato dalla costruzione di un curriculum flessibile in grado di far "dialogare" le discipline.

E' gestito unicamente dal Consiglio di classe

Target di riferimento: alunni del triennio (classi 4^a e 5^a)

Elemento qualificante: Realizzazione di un prodotto

2.7.1 Attività culturali

Sono attività finalizzate ad implementare la formazione culturale e le abilità degli alunni coinvolgendoli in molteplici esperienze legate al territorio, al mondo dell'informazione, del teatro, del cinema, dell'arte, della cultura in generale. A tal fine, oltre alla partecipazione a manifestazioni e celebrazioni di rito, sarebbe auspicabile la progettazione di percorsi trasversali da realizzare anche in rete con altre istituzioni scolastiche.

La gestione è quella tipica dei progetti di istituto.

Target di riferimento: allievi dell'Istituto e di altre realtà scolastiche del territorio.

Elemento qualificante: produzione di schede, copioni e quant'altro da parte degli allievi sulle attività da realizzare.

2.7.2 Partenariato per la realizzazione del percorso di istruzione e formazione professionale “ Operatore alla promozione ed accoglienza turistica”.

In data 11/09/09, il Collegio dei Docenti si esprime all'unanimità a favore della proposta del CNIPA PUGLIA concernente il Partenariato per la realizzazione del percorso di istruzione e formazione professionale “ Operatore alla promozione ed accoglienza turistica”, come da Avviso n.OF/2009, pubblicato sul BURP n.138 del 03/09/09. L'Ente **C.N.I.P.A. Puglia** è un'**associazione senza fini di lucro** che svolge attività di **formazione professionale** nei settori dell'industria, artigianato, commercio e servizi, che opera in convenzione con la Regione Puglia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e su commessa delle aziende interessate.

2.7.3 Progetto “Accoglienza, Orientamento”

L'orientamento, inteso come processo di maturazione verso le scelte della vita, deve integrare il momento formativo con quello informativo in un sistema flessibile, capace di correggersi attraverso momenti di autovalutazione, nonché di aggiornarsi nel tempo.

L'orientamento è effettuato sia in entrata che in uscita.

L'orientamento in entrata mira a far conoscere il nostro Istituto agli alunni delle scuole medie, in relazione alla possibile scelta “vocazionale” per gli studi a carattere giuridico, economico e informatico. All'uopo si favoriscono visite alle scuole medie per illustrare la nostra offerta formativa, i percorsi didattici, gli indirizzi di studio. L'iniziativa della “scuola aperta”, gli interventi didattici formativi in orario pomeridiano, gli interventi mirati all'accoglienza sono gli strumenti strategici per raggiungere pienamente le finalità che ci si propone.

Questo progetto ha visto la realizzazione di molte attività aventi un obiettivo in comune: “L'alunno di fronte alla scelta della scuola superiore”.

Il progetto si configura come intervento di promozione negli allievi e nelle loro famiglie di consapevolezza nelle scelte da operare ai fini della continuità scolastica e dell'inserimento nel mondo del lavoro. Mira a far crescere l'autostima, a consolidare le capacità decisionali dei giovani e renderli capaci di sviluppare un sano e responsabile progetto di vita.

I destinatari dell'iniziativa sono gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di S. Severo, Apricena, Poggio Imperiale, Lesina e San Paolo di Civitate, Serracapriola e gli allievi delle quarte e delle quinte classi del nostro istituto.

Obiettivi effettivamente conseguiti a fronte degli obiettivi auspicati

2.7.4 Progetto “Guidare in sicurezza”

L'intervento si configura come attività di educazione stradale ed assume senso e valore in quanto strumento di formazione della cultura della sicurezza del cittadino, del riconoscimento dell'ambiente e della strada come bene. **I destinatari** sono tutti gli alunni della scuola I.T.C. “Fraccacreta” che abbiano compiuto i 14 anni, che siano minori di 18 e che abbiano presentato domanda di ammissione al corso, nonché quelli maggiorenni che non siano in possesso di alcuna patente di guida.

2.7.5 Progetto ECDL

Offre i saperi fondamentali delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le competenze necessario per l'acquisizione della Patente Europea.

Target di riferimento: alunni interni e richiesta dal territorio

Fonte di finanziamento: autofinanziamento, Progetti europei "La scuola per lo sviluppo" –

Obiettivo 1

Se è rivolto agli alunni interni, deve essere assunto nella programmazione dei consigli di classe.

Elemento qualificante: Patente europea

Finalità: offrire al giovane la possibilità di arricchire il suo CV e all'adulto di riqualificare la sua professionalità.

2.7.6 Visite e viaggi di istruzione

Viaggiare, uscire dai propri confini vuol dire comunicare, conoscere, incontrare, imparare.Cogliere l'opportunità di rapportarsi con gli altri studenti, popoli, culture significa fondere le proprie conoscenze su una prospettiva globale.

Le visite e i viaggi di istruzione non hanno finalità meramente ricreative o di evasione dagli impegni scolastici, ma costituiscono iniziative complementari alle attività istituzionali della scuola. Sono perciò effettuati per reali esigenze didattiche, connesse con i programmi di insegnamento e con gli specifici indirizzi di studio. Perciò devono essere inserite nella programmazione annuale del consiglio di classe.

Esiste una vasta gamma di iniziative in argomento che possono essere, in linea di massima, ricondotte alle seguenti tipologie:

- Viaggi o visite d'integrazione della preparazione d'indirizzo, finalizzati all'acquisizione di esperienze tecniche e ad un più ampio e proficuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro
- Viaggi o visite d'integrazione culturale finalizzati a promuovere negli alunni una maggiore conoscenza dell'Italia, la partecipazione a manifestazioni culturali, visita presso complessi aziendali, mostre in località di interesse storico-artistico
- Viaggi o visite nei parchi e nelle riserve naturali considerati come momenti conclusivi di progetti in cui siano sviluppate attività connesse alle problematiche ambientali. A tal proposito si richiama l'accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e il MIUR in materia ambientale per l'importanza che hanno i Parchi Nazionali e le Aree Protette in Italia

Regolamento per la mobilità

Nel procedere alla formulazione dei criteri generali per la programmazione e l'attuazione di visite guidate e viaggi di istruzione, ci si deve attenere alla C. M. n. 623 del 2.10.1996 .

Fonte di finanziamento:

per i docenti: recupero servizio dovuto alla riduzione oraria di lezione

per gli alunni: autofinanziamento

2.7.7 Attività sportiva di Istituto

Il progetto sportivo nasce dall'esigenza di potenziare e rendere più varia l'offerta di attività sportiva per gli alunni dell'Istituto che si sono sempre dimostrati sensibili ed attenti a questo tipo di stimolo educativo.

Obiettivi:

- in sintonia con il Progetto Perseus dare vita ai presupposti per una continuativa e condivisa attività sportiva extracurricolare
- permettere a chi non svolge nessuna attività sportiva di scoprire le proprie attitudini (orientamento) e di usufruire di spazi e modi coerenti per la pratica della disciplina individuata
- Lotta alla dispersione scolastica e recupero dei drop out
- Favorire un affinamento delle abilità tecnico-motorie e tecnico tattiche nelle discipline maggiormente diffuse nel nostro paese

Modalità di attuazione:

- Individuazione aree di interesse degli allievi
- Tornei interni d'istituto
- Partecipazione con altri istituti a tornei di giochi sportivi a squadre
- Giornata sportiva "SPORT DAY" nell'ambito della Giornata della creatività
- Progettazione di una polisportiva con l'intento di partecipare ai campionati federali
- Partecipazione alle attività agonistiche dei campionati studenteschi (coordinati dal M.I.U.R.)
- Progetti mirati su specifiche tematiche sportive al fine d'incentivare gli sport "minori"

Istituzione del Centro Sportivo Scolastico

Il Collegio dei docenti, in data 11/09/09, tenuto conto della Nota prot.n. 4273 del 4 agosto 2009 con cui il Miur ha trasmesso le Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado, ha approvato all'unanimità l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico

L'iniziativa è volta "a migliorare la qualità del servizio inerente alle attività motorie, fisiche e sportive nelle scuole e, vista la forte valenza educativa dello sport, a realizzare un ampio piano di intervento per potenziare l'attività sportiva scolastica e conferire alla stessa carattere di continuità nel corso dell'intero anno scolastico e nel complessivo percorso educativo degli anni di scolarità".

La costituzione del C.S.S. presso le scuole secondarie è autonomamente deliberata e non ha alcun carattere di obbligatorietà.

Compito dei C.S.S. sarà quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse. Soggetti di tale forma associativa interna saranno i docenti di educazione fisica fra i quali il Dirigente scolastico ("nell'esercizio delle proprie prerogative di stato giuridico relative al migliore

utilizzo delle risorse umane disponibili” aggiunge ancora la direttiva) nominerà quello incaricato del coordinamento del Centro Sportivo.

Le attività proposte e approvate dai competenti organi collegiali nell’ambito delle rispettive competenze, saranno via via inserite nel POF.

2.7.8 Giornata della creatività

E’ la giornata che vede lo studente non come semplice utente di un servizio, ma come protagonista in prima persona.

Finalità:

- Facilitare la libera espressione di sé
- Responsabilizzare alla partecipazione attiva
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità

Obiettivi:

- Stimolare capacità organizzative
- Lavorare in gruppo
- Adattarsi a situazioni nuove

2.7.9 Laboratorio di Italiano L2

La proposta di istituire nel nostro istituto il laboratorio di Italiano L2 per l’accoglienza linguistica degli stranieri è stata approvata dal Collegio dei Docenti il 06/10/2009. La proposta del laboratorio linguistico, dove si svolgono le attività di facilitazione e i percorsi specifici di apprendimento della lingua italiana come L2, si inserisce come una risposta specifica all’interno di una proposta più generale di accoglienza e di integrazione. Con il laboratorio si intende indicare un approccio non esclusivamente "tecnicistico" all'apprendimento dell'italiano ma la costruzione di un luogo di accoglienza nel quale gli utenti possano riconoscersi perché vi lasciano le tracce visibili del loro cammino.

Il laboratorio come luogo di apprendimento e di integrazione va considerato come un luogo aperto
- per favorire il raccordo tra i percorsi individuali di apprendimento e i percorsi di integrazione nel gruppo classe
- per la realizzazione di attività di scambio interculturale e di narrazione e comunicazione
- per lo svolgimento di attività legate alla semplificazione dei testi, alla comprensione della lingua delle discipline... destinate a gruppi di alunni composta non solo da stranieri

2.7.10 Annuario di Istituto: teso a ricostruire la memoria storica dell’istituto attraverso testimonianze scritte e documentate di esperienze e avvenimenti più significativi.

3 Area della valutazione

La costante riflessione sull'andamento della vita scolastica e sui risultati conseguiti rappresenta non solo un fattore di consapevolezza, ma anche una condizione di sviluppo e di crescita qualitativa. La valutazione, dunque, è una strategia di miglioramento dell'operato della scuola, in quanto consente ad ogni istituzione di confrontarsi con gli standard di riferimento nazionale, di individuare i propri punti deboli.

Oggetto della valutazione sono il sistema di gestione nel suo complesso e l'apprendimento degli alunni.

La valutazione degli alunni rappresenta un punto di snodo fondamentale del processo formativo e viene effettuata periodicamente dai docenti dei consigli di classe per formulare un giudizio collegiale sui risultati conseguiti dall'alunno sia sul piano dell'apprendimento che in relazione ad altri elementi che gli stessi docenti del Consiglio di classe e il Collegio dei docenti hanno stabilito di sottoporre ad osservazione (l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno, la partecipazione). La valutazione si attua attraverso la verifica che è generalmente di due tipi:

1. Verifica formativa

Essa ha come finalità sia l'accertamento delle conoscenze e delle capacità acquisite in rapporto agli obiettivi intermedi, sia il recupero tempestivo delle lacune emerse; consente inoltre di controllare l'efficacia del metodo di lavoro della classe e di apportare modifiche in ordine agli interventi e agli strumenti didattici.

2. Verifica sommativa

Viene effettuata al termine di ciascuna unità didattica o di un ciclo di lavoro per misurare il profitto degli alunni e dovrà mirare ad accertare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché il possesso dei requisiti necessari per affrontare l'unità di lavoro successiva. Alla determinazione della valutazione sommativa concorrono anche i seguenti altri fattori:

- il livello di partenza e il percorso compiuto
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti per ogni disciplina
- il comportamento, la partecipazione, l'interesse, l'impegno
- l'intera personalità dell'allievo/a, nella sua sfera anche non cognitiva.

3.1 Tabella di valutazione

Livelli	Del tutto negativo	Assolutamente insufficiente	Gravemente insufficiente	Decisamente insufficiente	Insufficiente
Voto decimale	1	2	3	4	5
Conoscenze	Totalmente assenti	Gravissime e diffusissime lacune di base	Contraddistinte da lacune talmente diffuse da presentare scarsissimi elementi valutabili	Lacunose	Frammentarie e superficiali
Comprensione	Incapace di comunicare i contenuti richiesti	Non sa eseguire compiti semplici	Commette numerosi e gravi errori	Commette numerosi errori	Commette errori in compiti semplici
Applicazione	Non sa applicare alcuna conoscenza	Non riesce a produrre elaborati comprensibili, non sapendo applicare neppure le scarsissime conoscenze	Applica le conoscenze minime solo se guidato, ma con gravi errori	Applica le sue conoscenze in modo discontinuo e frammentario	Applica le conoscenze in compiti semplici ma commette errori
Analisi e Sintesi	Non coglie assolutamente l'ordine dei dati, né stabilisce gerarchie	Non è in grado di stabilire relazioni o nessi sia pure elementari tra i dati	Non ordina i dati e ne confonde gli elementi costitutivi	Non è in grado di effettuare analisi in modo autonomo ed opera forme di sintesi parziali ed imprecise	E' in grado di effettuare analisi parziali. Effettua sintesi parziale ed imprecisa
Valutazione	Anche se guidato non riesce ad effettuare alcuna valutazione, sia pure semplice	Non riesce a formulare valutazioni autonome	Anche se guidato, riesce a stento a dare un giudizio autonomo	Non è capace di giudizio autonomo. Se guidato, lo fa in modo poco approfondito	Sollecitato e guidato, effettua valutazioni poco approfondite
Impegno e partecipazione	Completamente assenti	Non partecipa al lavoro in classe, rifiuta il dialogo educativo	Non rispetta gli impegni ed è quasi sempre distratto	Non sempre rispetta gli impegni; tende a distrarsi in classe	Non sempre rispetta gli impegni; qualche volta tende a distrarsi in classe

Livelli	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Voto decimale	6	7	8	9	10
Conoscenze	Complete ma non approfondite	Complete e approfondite	Complete e ben approfondite	Complete, coordinate ed ampliate	Complete, organiche, approfondite e ampliate in modo personale
Comprensione	Non commette errori nell'esecuzione di compiti semplici	Non commette errori ma imprecisioni in compiti complessi	Non commette errori ma solo saltuariamente imprecisioni in compiti complessi	Non commette errori né imprecisioni nella esecuzione di compiti complessi	Profonda e capace di contributi personali
Applicazione	Applica le conoscenze, in compiti semplici, senza errori	Applica le conoscenze con imprecisioni in compiti complessi	Applica le procedure anche in compiti complessi ma con imprecisioni	Applica le procedure in problemi nuovi senza errori ed imprecisioni	Applica le conoscenze in modo corretto e autonomo anche a problemi complessi ed individua soluzioni originali e fondate
Analisi e Sintesi	E' in grado di effettuare analisi complete ma non approfondite. Se guidato, sa sintetizzare le conoscenze	Se guidato, è capace di analisi complete e approfondite. E' autonomo nella sintesi, pur permanendo delle incertezze	Analisi complete e approfondite anche se richiedono aiuto. Autonomia nella sintesi pur permanendo delle incertezze	Coglie gli elementi di un insieme e vi stabilisce relazioni. Organizza in modo autonomo le conoscenze acquisite	Stabilisce relazioni complesse anche di tipo interdisciplinare; analizza in modo acuto e originale
Valutazione	Sollecitato e guidato, è in grado di effettuare valutazioni approfondite	Effettua valutazioni autonome ma parziali e non approfondite	Effettua valutazioni autonome pur se parziali e non sempre approfondite	Effettua valutazioni autonome, complete, approfondite	E' capace di compiere valutazioni critiche del tutto autonome
Impegno e partecipazione	Normalmente assolve gli impegni e partecipa alle lezioni	Dimostra impegno e partecipazione, fa fronte all'impegno con metodo	Fa fronte all'impegno con metodo proficuo	Sono buoni e vi affianca iniziative personali	Costante e diligente impegno e lodevole partecipazione al dialogo educativo

3.2 Criteri per l'assegnazione del voto di condotta.

Il decreto legge 137, convertito il 29 ottobre 2008 in legge, introduce il voto in condotta come elemento che “concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all’esame conclusivo del ciclo” (art.2). L’ITC “A.Fraccacreta”, per definire il voto di condotta, a seguito di approvazione del Collegio dei docenti del 13/05/09, utilizza la seguente griglia di criteri:

Descrittori - Indicatori	Voto
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento partecipe e costruttivo all’interno della classe, non limitato alla sola correttezza formale ▪ consapevolezza del proprio dovere, rispetto delle consegne e continuità nell’impegno 	10
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell’istituto ▪ consapevolezza del proprio dovere e continuità nell’impegno 	9
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento fondamentalmente rispettoso delle regole dell’istituto e sostanzialmente corretto con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola ▪ essenziale consapevolezza del proprio dovere 	8
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento poco rispettoso delle regole dell’istituto e della civile convivenza con i compagni, con gli insegnanti o con le altre figure operanti nella scuola *¹ ▪ incostanza nell’attenzione e nell’osservanza dei propri doveri con eventuale ricaduta sul rendimento scolastico 	7
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamento sufficientemente rispettoso delle regole dell’istituto, dei compagni, degli insegnanti e delle altre figure che operano nella scuola *¹ ▪ incostanza nello svolgimento del proprio dovere e non del tutto adeguato impegno scolastico, con ricadute non completamente adeguate sul rendimento scolastico 	6
<ul style="list-style-type: none"> ▪ comportamenti che manifestano un rifiuto sistematico delle regole dell’istituto, atteggiamenti ed azioni che denunciano grave (o totale) mancanza di rispetto nei confronti dei compagni, degli insegnanti e di altre figure operanti nella scuola. Di tali comportamenti è stata informata la famiglia ed il consiglio di classe ▪ assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere 	5 e meno di 5

*1 Alcuni esempi:

Ritardi motivati o non sempre motivati; frequenti uscite anticipate; distrazioni e scarsa partecipazione durante le lezioni che comportano richiami da parte dell’insegnante; rilievi sul comportamento annotati sul registro di classe... e altri accadimenti rilevati dai docenti della classe

3.3 Parametri valutativi per lo scrutinio

Al fine di assicurare omogeneità di comportamento nella valutazione degli alunni, il Collegio dei Docenti propone come prioritari i seguenti parametri valutativi:

- Acquisizione di un livello minimo di conoscenze definito nelle programmazioni per materie
- Capacità di individuare concetti essenziali e di organizzarli in modo logico
- Capacità di esposizione orale e di produzione scritta pertinente, corretta, chiara.

In seguito all'abolizione degli esami di riparazione e all'introduzione del nuovo esame di Stato il vocabolario della valutazione si è arricchito di nuovi termini – concetti:

3.4 CREDITI E CRITERI DI VALUTAZIONE (approvazione del Collegio docenti del 15/05/09)

Tipologia dei crediti

Il credito didattico (può essere lucrato dagli alunni del biennio e del triennio)

Lo studente che frequenta volontariamente iniziative integrative proposte nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, consegue la certificazione del cosiddetto **credito didattico**. Esso concorre alla determinazione del credito scolastico “La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico” (**Art.1 comma 2 D.M. n.49 del 24/02/2000**)

Il collegio docenti regola questa materia approvando il seguente regolamento:

Regolamento per la certificazione dei crediti didattici

Art. _ 1 Il credito didattico

E' considerata attività certificabile come credito didattico la partecipazione volontaria dello studente ad iniziative integrative e complementari del curriculum esplicitate nel P.O.F.

Le attività integrative devono avere le seguenti caratteristiche:

- a) devono essere programmate a livello di dipartimento e/o di consiglio di classe; sono proposte e approvate nel collegio dei docenti se riferibili ai PON; realizzate dai docenti dell'ITC “Fraccacreta”, anche in collaborazione con professionisti e/o enti esterni alla scuola
- b) devono essere coerenti con il criterio dell'arricchimento formativo del curriculum
- c) devono essere sviluppate in un percorso organico della durata complessiva di 12/20 ore

E' compito dei dipartimenti disciplinari e/o dei consigli di classe che programmano l'attività integrativa indicare, anche in rapporto ai contenuti e/o riferimenti disciplinari, le materie nelle quali lo studente potrà fruire del valore del credito di cui al successivo art.3.

Pertanto, sulla scorta della certificazione rilasciata dal docente responsabile dell'attività (tutor) e tenuto conto di evidenti riferimenti disciplinari e interdisciplinari del percorso didattico di cui al precedente comma, il **Consiglio di classe riconosce** agli alunni frequentanti le predette attività **il valore del credito di cui all'art. 3, e in ciascuna disciplina** i cui contenuti sono stati interessati adeguatamente, sia pure in maniera trasversale.

Art. _ 2 Criterio di partecipazione degli studenti

Alle iniziative integrative di cui all'art._1 **possono partecipare gli studenti** che, nelle valutazioni periodiche ufficiali, presentino **non più di due discipline** con profitto **gravemente insufficiente**.

Per valutazioni periodiche ufficiali si intendono:

- a. i risultati intermedi (mese di giugno) dell'anno scolastico precedente, aggiornati, nel caso di debiti formativi, agli esiti dell'accertamento di fine a.s., se le iniziative sono attivate a partire dal mese di Novembre
- b. i risultati della valutazioni del primo quadrimestre, se le iniziative saranno attivate a partire da Gennaio/Febbraio.

Ogni studente può partecipare a non più di due attività integrative per anno scolastico.

Le predette iniziative devono riguardare due distinte discipline o aree disciplinari ai fine della spendibilità di cui al successivo art. 3

Art. _ 3 Certificazione e valore del credito didattico

Ogni credito didattico deve essere certificato dal docente responsabile dell'iniziativa integrativa sulla base del controllo delle presenze e di un complessivo giudizio positivo relativo alla partecipazione.

Il valore di ciascun credito didattico è pari a **0,5 decimi**. Esso, nello scrutinio intermedio(mese di giugno) va a incrementare di tanto la media del profitto della/e disciplina/e alla quale fa riferimento l'attività integrativa frequentata.

Il credito formativo (è riconosciuto agli alunni del triennio in quanto concorre a determinare il credito scolastico che viene riconosciuto agli alunni del 3° 4° e 5° anno)

Se lo **studente del triennio** certifica la sua partecipazione ad iniziative promosse dall'extrascuola (enti, istituzioni, associazioni...) consegue il cosiddetto **credito formativo**.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza (art.12, comma 1, DPR 323 del 23/07/1998), documentata, acquisita al di fuori dell'Istituto di appartenenza e coerente con il corso di studi (siffatta coerenza è accertata dal consiglio di classe). Esso ha rilevanza sociale, civile, culturale, professionale, artistica o sportiva e concorre alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale (art.1, comma 1 D.M.n.49/2000).

E' compito dei Consigli di classe valutare i crediti formativi tenendo conto delle indicazioni del Collegio dei docenti. " I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati" (art.2 comma 2 del D.M. 24/02/2000 n.49).

Quale linea comune per i Consigli di classe, il Collegio Docenti fissa le seguenti indicazioni:

- la validità dell'attività, sia in merito all'approfondimento ed all'ampliamento delle conoscenze sia in merito all'arricchimento e al miglioramento delle abilità dell'allievo, se attinente all'indirizzo degli studi
- l'iniziativa deve essere svolta presso Enti ed Istituti qualificati o Agenzie formative che si propongono la crescita culturale e la formazione della persona

- l'articolazione, la consistenza e la concreta attuazione dell'esperienza, anche in termini di tempo e di risultati
- le esperienze eventualmente maturate all'estero, sulla base di una sicura documentazione
- l'impegno profuso nell'attività non deve essere inferiore a 20 ore e debitamente documentato
- l'attività valutabile deve essere svolta in un periodo compreso fra il termine delle lezioni dell'anno scolastico precedente ed il 15 maggio dell'anno in corso.

Art. 4 Il credito scolastico (riguarda gli alunni del triennio)

Determinare il credito scolastico.

Il Consiglio di classe assegna agli studenti del triennio, in sede di scrutinio finale, il **credito scolastico**. Esso si basa sulla **media generale dei voti cui corrisponde una banda che oscilla da un minimo a un massimo di punteggio, stabiliti per decreto ministeriale.**

La nuova legge sull'esame di Stato ha modificato il punteggio del credito scolastico, portandone il massimo da 20 a 25 punti, per valorizzare la carriera scolastica dello studente. I cinque punti di maggiorazione, tolti a quelli del colloquio, che passa da 35 a 30, sono stati distribuiti negli ultimi tre anni del percorso scolastico.

Attribuzione del credito scolastico

Art. 1 del D.M. n.99

1. Nell'anno scolastico 2009/2010, la nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico, indicata nelle tabelle allegate al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante, si applica nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno.

2. Nell'anno scolastico 2010/2011, l'applicazione si estenderà agli studenti della penultima classe e nell'anno scolastico 2011/2012 riguarderà anche quelli dell'ultima classe.

3. "L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno va deliberata, motivata e verbalizzata" (art. 8, comma 6 dell'O.M. n.40 "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato" dell'08/04/09)

4. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe, cui partecipano tutti i docenti della classe, compresi gli insegnanti di educazione fisica, gli insegnanti tecnico-pratici nelle modalità previste dall'articolo 5, comma 1-bis e comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni, i docenti di sostegno, nonché gli **insegnanti di religione cattolica limitatamente agli alunni che si avvalgono di quest'ultimo insegnamento**, dichiara l'ammissione o la non ammissione dei candidati all'esame di stato e attribuisce il punteggio per il credito scolastico tenendo conto della NOTA e della tabella A del D.M. n.99 del 16/12/2009.

Il Consiglio di classe, nell'attribuire il credito, oltre alla media dei voti, tiene in debito conto i seguenti punti:

- la preparazione complessiva dell'alunno espressa in termini di conoscenze, competenze e capacità così come emerge dalla media dei voti del secondo quadrimestre
- l'assiduità, la frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- le attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi (Art.1 comma 2 D.M. n.49 del 24/02/2000 e nota D.M. n.99 del 16/12/09)
- **la valutazione della condotta che, unitamente alla valutazione degli apprendimenti, concorre alla valutazione dello studente.**

Il D.M. n.99 del 16/12/2009, oltre a stabilire i criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione superiore, ha innovato la **TABELLA A** per l'attribuzione del credito scolastico.

La nuova tabella di attribuzione dei crediti (modificata nelle fasce di rendimento più alte) si applica agli studenti che frequentano la classe 3[^] nell'a.s. 2009/2010 e si estenderà negli anni successivi agli studenti delle penultime e ultime classi; quindi nulla cambierà per gli attuali studenti delle classi terminali.

Da notare che ai fini dell'attribuzione della lode, occorre conseguire nell'ultimo triennio voti uguali o superiori agli otto decimi, compreso il voto di comportamento, e il relativo credito deve essere stato attribuito dal c.d.c. all'unanimità.

Il punto di CREDITO SCOLASTICO, all'interno della banda di oscillazione, verrà assegnato con la motivazione debitamente verbalizzata nello scrutinio finale in ragione:

1. della Tabella A (D.M. n.99/09 e D.M. n. 42/07)
2. dell'art.8, comma 2 dell'O.M. n.30 del 10/03/08: (**“L'attribuzione del punteggio... , nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del complesso degli elementi valutativi di cui all'art.11, comma 2, del DPR n.323/1998 e nota del D.M. n. 99 del 16/12/2009 (l'assiduità della frequenza scolastica , l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi)”**, con il conseguente superamento della stretta corrispondenza con la media aritmetica dei voti attribuiti in itinere o in sede di scrutinio finale e, quindi, anche di eventuali criteri restrittivi seguiti dai docenti)
3. del D.M.n. 99 che ribadisce che **“il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico”**;
4. di quanto deliberato dal Collegio dei docenti.

Il credito scolastico potrà essere innalzato **di un punto**, nel rispetto della banda di oscillazione, sempre che, per ciascun alunno, **sussistano in contemporanea almeno due dei sottostanti parametri, di cui il punto A è da considerare imprescindibile.**

A. media M dei voti pari o superiore al valore medio (dallo 0.5 compreso: 6.5, 7.5, 8.5, 9,5) previsto all'interno della banda corrispondente;

per gli alunni delle classi 4[^] la cui media dei voti (riferita all'ultima fascia) è compresa tra 8 e 10, l'attribuzione del punteggio di 6 o 7 o 8 è determinata dal Consiglio di classe che deciderà anche in base all'andamento generale della classe e considerando la gamma dei voti utilizzata dai singoli docenti. Il punteggio massimo viene attribuito di diritto se la media è maggiore o uguale a 9 anche in assenza degli altri elementi sopraelencati;

per gli alunni delle classi 5[^] la cui media dei voti (riferita all'ultima fascia) è compresa tra 8 e 10, l'attribuzione del punteggio di 7 o 8 o 9 è determinata dal Consiglio di classe che deciderà anche in base all'andamento generale della classe e considerando la gamma dei voti utilizzata dai singoli docenti. Il punteggio massimo viene attribuito di diritto se la media è maggiore o uguale a 9 anche in assenza degli altri elementi sopraelencati.

B. progressione nell'apprendimento e comportamento; partecipazione al dialogo educativo;

C. assiduità della frequenza scolastica, interesse;

D. certificazione di credito formativo (debitamente documentato) relativo a una delle attività previste dalla scuola per accedere al credito formativo, e ritenute dal CdC significative per qualità e coerenza con le finalità di cui all'O.M. n.30.

Pertanto, per ogni alunno, il C.d.c. compilerà il Mod.A₃ A₄ A₅ per l'attribuzione del punteggio del credito scolastico.

La nuova tabella, **valida per le classi 3[^] dell'a.s. 2009/10** e a seguire per le classi 4[^] e 5[^] degli aa.ss. a venire, è la seguente:

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Attribuzione del punteggio del credito scolastico in occasione dello scrutinio finale

Tabella A (D.M. 99/09 e D.M. 42/07)

Candidati interni

CREDITO SCOLASTICO			
Media voti	TERZE	QUARTE	QUINTE
M=6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-8	7-9
		(6-7 dall'a.s.10-11)	(7-8 dall'a.s. 11-12)
9 < M ≤ 10	7-8	6-8	7-9
		(7-8 dall'a.s. 10-11)	(7-9 dall'a.s. 11-12)

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.** Sempre **ai fini dell'ammissione** alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, **il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento,concorre,** nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, **alla**

determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$).

3.5 Giudizio sospeso e nuovo esame di stato.

L'espressione "giudizio sospeso", riferita allo scrutinio intermedio (alla fine delle attività didattiche) indica che gli allievi nei confronti dei quali sarà stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procederà al rinvio della formulazione del giudizio finale (art.8, comma 2, O.M. n.92), per cui ci sarà una "sospensione di giudizio".

I suddetti alunni saranno chiamati a superare le predette insufficienze a seguito di attività di recupero autonome o assistite dalla scuola..

Entro il 31 agosto di ogni anno si dovranno concludere le iniziative di recupero ed entro la data di inizio delle lezioni dell'anno successivo si dovranno effettuare le verifiche finali sulla base delle quali si conclude lo scrutinio con il giudizio definitivo: promozione o bocciatura.

I genitori che non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola debbono comunicarlo alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche finali di cui al comma precedente.

Il Consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, procede alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza della classe successiva.

Nei confronti degli studenti valutati positivamente in sede di verifica finale al termine del terzo e penultimo anno di corso, il Consiglio di classe procede altresì all'attribuzione del punteggio di credito scolastico.

A decorrere dall'anno scolastico 2008-2009, per gli studenti dell'ultimo anno di corso che nello scrutinio del primo quadrimestre presentino insufficienze in una o più discipline, il Consiglio di classe predisporrà iniziative di sostegno e relative verifiche, da svolgersi entro il termine delle lezioni, al fine di porre gli studenti predetti nella condizione di conseguire una valutazione complessivamente positiva in sede di scrutinio di ammissione all'esame di Stato.

ESAME DI STATO

La nuova legge sull'esame di Stato ha modificato il punteggio del credito scolastico, portandone il massimo da 20 a 25 punti, per valorizzare la carriera scolastica dello studente. I cinque punti di maggiorazione, tolti a quelli del colloquio, che passa da 35 a 30, sono stati distribuiti negli ultimi tre anni del percorso scolastico, rispettando le fasce corrispondenti alla media dei voti riportati dallo studente nello scrutinio finale.

- 1) Introduzione della lode si inserisce nella volontà di premiare il merito e in particolare l'eccellenza nel percorso scolastico. La lode va assegnata secondo i criteri stabiliti dal D.M.N.99 del 16/12/2009
- 2) I nuovi punteggi di credito scolastico indicati nelle tabelle allegate al decreto si attribuiscono da questo anno scolastico a tutti gli studenti del triennio.

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

CREDITO SCOLASTICO

Candidati interni

Attribuzione del punteggio del credito scolastico in occasione dello scrutinio finale

Tabella A (D.M. 99/09 e D.M. 42/07)

Candidati interni

CREDITO SCOLASTICO			
Media voti	TERZE	QUARTE	QUINTE
M=6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-8	7-9
9 < M ≤ 10	7-8	6-8	7-9
		(6-7 dall'a.s.10-11)	(7-8 dall'a.s. 11-12)
		(7-8 dall'a.s. 10-11)	(7-9 dall'a.s. 11-12)

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto diesami di qualifica di 65/centesimi corrisponde M = 6,5).

Esame di stato:***Ricordiamo i punti salienti delle nuove norme:***

- le commissioni saranno formate da non più di 3 commissari esterni, 3 interni e 1 presidente (esterno);
- a ogni commissione non saranno assegnati più di 35 candidati: commissari esterni e presidente copriranno due commissioni;
- la prima e la seconda prova scritta saranno stabilite dal Ministero, la terza viene restituita alle scuole;
- la seconda prova negli istituti tecnici professionali e artistici potrà anche essere tecnico-laboratoriale;
- l'Invalsi offrirà modelli di terza prova e utilizzerà le prove per valutare le competenze acquisite;
- **il consiglio della classe terminale dovrà approvare o non approvare l'ammissione dell'alunno;**

In sede di scrutinio finale si procederà ad una valutazione dello studente che tenga conto, come enunciato nella legge all'art. 1, capoverso art. 3-comma 1, delle conoscenze e delle competenze da lui acquisite nell'ultimo anno del corso di studi, delle sue capacità critiche ed espressive e degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione complessiva idonea. **A partire dall'anno scolastico 2009/10 saranno ammessi all'esame di Stato tutti gli studenti che conseguiranno la sufficienza in tutte le materie e in condotta.**

- **Il voto di condotta concorre alla determinazione della media generale dei voti e al credito scolastico.** L'ammissione o la non ammissione dovranno essere accompagnate da un giudizio di merito;
- **la commissione potrà integrare per un massimo di 5 punti il voto finale fino ai 100/100 e dare la lode ai candidati che ottengono i 100/100 senza integrazioni;**
- la possibilità di anticipare di un anno l'esame sarà riservata a chi avrà al penultimo anno 8/10 in tutte le discipline essendo stato promosso con la media dei 7/10 nei due anni precedenti.

4 Autovalutazione di Istituto

Solitamente il concetto di valutazione è riferito al controllo degli apprendimenti degli alunni: ciò è vero, ma contiene anche dell'altro. Esso deve servire al docente per tenere sotto controllo lo stesso insegnamento al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace nei momenti di debolezza del rapporto didattico ed apportare le necessarie rettifiche.

L'autovalutazione rappresenta un momento di innovazione in quanto innesta un processo di riflessione all'interno della struttura scolastica ed ha intenti conoscitivi orientati al miglioramento. Essa è e va considerata come attività di feed-back sull'agire individuale e collegiale.

Lo scopo dell'autovalutazione è quello di:

- consentire un controllo dinamico dei risultati
- fornire indicazioni per lo sviluppo futuro
- affermare l'identità dell'Istituto

L'autovalutazione potrà avvenire secondo le forme, i tempi e le modalità coerenti con il sistema di gestione qualità ISO 9001:2000 a cui l'istituto ha aderito e che il collegio docenti riterrà più opportuni per poter esprimere un giudizio sugli aspetti organizzativi, didattici e relazionali.

Il nostro Istituto già da alcuni anni partecipa attivamente alle edizioni del Progetto Pilota per la valutazione degli apprendimenti promosse dal MIUR e da quest'anno attua una verifica interna d'Istituto per verificare gli standard minimi di apprendimento in ossequio ad un principio didattico basilare che vede nella valutazione non tanto un fine quanto un mezzo per migliorare il processo didattico e metodologico .

4.1 Formazione e aggiornamento docenti e non docenti per una scuola migliore

L'autonomia delle Istituzioni scolastiche sta comportando una profonda revisione delle concrete modalità di erogazione del servizio, con una attenzione sempre più viva ai bisogni formativi di tutto il personale. Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione nella scuola, la formazione e l'aggiornamento costituiscono allora una risorsa strategica per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per una efficace sviluppo delle risorse-umane.

Il piano tiene conto della Direttiva annuale del M. I. U. R. e si può avvalere delle offerte di formazione promosse dall'Amministrazione centrale e periferica e/o da soggetti pubblici e privati qualificati e accreditati.

Il Piano, tenuto conto dei corsi di formazione già realizzati, dei bisogni formativi degli studenti e delle studentesse e delle proposte del personale sarà oggetto di delibera annuale da parte del Collegio dei docenti.

La formazione e l'aggiornamento sono parte integrante della professionalità del personale docente e non docente, rappresentano uno strumento di crescita professionale al fine di innalzare il livello qualitativo del servizio e costituiscono una "leva strategica" per il raggiungimento degli obiettivi di cambiamento in vista del consolidamento dell'Autonomia. Sono, insomma, un diritto di ogni operatore scolastico.

L'attività di formazione e aggiornamento si realizza:

- In modo individuale e continuo sui contenuti disciplinari e sulle connessioni interdisciplinari, nello studio-ricerca per preparare l'attività didattica e nell'innovazione metodologica
- In modo periodico e collettivo mediante la partecipazione a Corsi organizzati direttamente dall'Istituto, dall'Amministrazione centrale e periferica (Ministero, IRRE, ecc....), da altre istituzioni scolastiche, da Enti e Agenzie accreditate, da Associazioni professionali e culturali qualificate.

E' consuetudine del nostro Istituto promuovere la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento e aderire a iniziative di formazione da cui i docenti traggono stimoli per la loro crescita professionale.

criteri per l'attività di aggiornamento e formazione

I criteri fondamentali su cui si modellano le iniziative di formazione del personale della scuola sono:

- interventi nelle due aree (Docenti e A.T.A.) secondo criteri di progressivo equilibrio e di coerenza, su base annuale e con prospettive pluriennali;
- standard organizzativi e di costo definiti operativamente;
- ripartizione del complesso delle risorse finalizzate a realizzare attività di formazione ed aggiornamento del personale della scuola;

- articolazione dell'offerta di formazione;
- sistema di informazione sull'offerta di formazione;
- generalizzazione dell'attività di monitoraggio per tutta le azioni di formazione del personale della scuola.

Indicatori

Scuola/Istituto promotore, individuazione delle finalità, attività a livello di scuola, destinatari, metodologie formative prevalenti, aree tematiche da trattare, individuazione degli strumenti e attrezzature da utilizzare, durata del progetto, responsabile delle attività formative (funzione strumentale), staff di progettazione e conduzione delle attività, preventivo spese (compensi per spese di progettazione, di relazione di animazione, materiali, spese organizzative, indennità, spese di viaggio....)

Aree tematiche riferite alla formazione del corpo docente: Tra i fabbisogni formativi relativi ai docenti si propongono, a titolo esemplificativo le seguenti tematiche:

- Essere maggiormente consapevoli di come si sta evolvendo il sistema formativo nella scuola, oggi.
- Per una collegialità non formale, ma come risorsa per la crescita delle competenze e per la ricerca di soluzioni innovative.
- Progettare per una programmazione e una didattica personalizzata.
- Conoscenza e utilizzo di indicazioni e strumenti per la riflessione sull'esperienza, per l'autoanalisi e l'autovalutazione.

5 Progetto Qualità: Sistema Gestione Qualità (SGQ):

In aggiunta alle molteplici attività, esperienze e sperimentazioni, già da tempo entrate nel vissuto della nostra scuola, il Collegio dei Docenti ha dato il via, già dall'a.s. in corso, ad un progetto di formazione per l'organizzazione del sistema di gestione per la qualità secondo ISO 9001 : 2000.

L'iniziativa è nata dalla consapevolezza che la scuola dell'autonomia debba puntare in modo razionale e non approssimativo sulla qualità dei servizi e sul conseguente soddisfacimento dei bisogni reali degli utenti della scuola (gli studenti, le famiglie, il territorio, il mondo del lavoro, la società, il sistema istituzionale - Stato – Regione – Province – Comuni), preoccupandosi del "come si fa", oltre del "cosa si fa". Questo esige la formalizzazione dei processi e il monitoraggio continuo degli stessi.

Cosa è l'ISO 9000:

L'ISO 9000 (International Organization for Standardization, con sede Ginevra) è il riferimento mondiale per la qualità dell'organizzazione aziendale e il rapporto con il consumatore; con la versione 2000 il sistema ISO si adatta a qualsiasi tipo di organizzazione, inclusa la scuola.

Si tratta quindi dell'adesione ad un Progetto di Qualità che tende a raggiungere i seguenti **obiettivi:**

- prestazioni che corrispondono realmente alle esigenze degli utenti. Questo aspetto presuppone una costante verifica dell'adeguatezza delle prestazioni attraverso degli indicatori;
- implementazione di strumenti che assicurano il miglioramento continuo del sistema;
- certificazione di qualità

I vantaggi

Vantaggi strategici:

- Migliore garanzia di una formazione di qualità per gli studenti (utenti)
- Adattamento dell'offerta formativa alle mutevoli esigenze del mercato (realtà economica)
- Soddisfazione degli attori (studenti, insegnanti, collaboratori) coinvolti nel processo e dell'ambiente economico ad esso collegato
- Motivazione del personale e del corpo insegnante grazie ad una concreta politica di miglioramento continuo
- Coinvolgimento di tutti i collaboratori in un progetto comune e permanente
- Miglioramento della trasparenza sull'intero sistema organizzativo
- Miglioramento dell'immagine della Scuola
- Opportunità di sviluppo di una cultura della qualità attraverso la concreta sperimentazione

Vantaggi funzionali:

- Acquisizione di competenze più coerenti alle esigenze da parte dello studente, che gli faciliteranno il futuro inserimento nella realtà professionale, o il proseguimento degli studi
- Chiara definizione dei compiti e delle competenze di ogni collaboratore a pieno vantaggio dello studente (utente)

Vantaggi operativi:

- Ottimizzazione, razionalizzazione e affinamento dei processi operativi
- Miglioramento della gestione e del controllo delle attività interne
- Snellimento delle pratiche ripetitive

Gli attori del progetto

Docenti, personale ATA, studenti, famiglie.

Le funzioni che assicurano la corretta applicazione del SGQ sono:

RQ = Responsabile della qualità: il Dirigente Scolastico

RGQ = Responsabile del Sistema Gestione Qualità

DSGQ = Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

Funzioni strumentali preposte al settore.

6 Tirocinio formativo e orientativo degli insegnanti SISS

Convenzione di Tirocinio di Formazione tra le Scuole Regionali Interateneo di Specializzazione per la formazione degli insegnanti della Scuola Secondaria e il nostro Istituto.

L'ITC "A. Fraccacreta" è da alcuni anni "Istituzione ospitante" per le attività di tirocinio legate alla funzione formativa dei docenti, per quanto attiene alle attività e alla pratica della professione docente e secondo quanto previsto dalla Legge 196/97, riferita al Decreto Ministeriale 25/marzo/1998, n.142.

Con apposite stipule intercorrenti tra le Università e l'ITC "A.Fraccacreta" vengono stabiliti:

- i compiti delle istituzioni scolastiche e degli enti accoglienti tirocinanti
- i compiti dei Provveditorati agli Studi e quelli delle Università.

Tra i compiti spettanti alle istituzioni scolastiche vi sono i seguenti:

- predisporre un piano didattico d'accoglienza per i tirocinanti;
- facilitare lo svolgimento del tirocinio, garantendo il rispetto dei contenuti e delle metodologie del progetto e delle linee guida attuative proposte dalla scuola di specializzazione;

- individuare un tutor responsabile dell'azione di tirocinio (ex art.4 comma 2 Legge 142/98);
- agevolare la costituzione di reti scolastiche e miste;
- favorire i rapporti con i provveditorati, la sovrintendenza scolastica, la scuola regionale interateneo, gli enti coinvolti e le università;
- favorire, tramite opportuni accordi e interventi, il lavoro dei docenti e dei tirocinanti.

7 Area dell'orientamento

L'orientamento, inteso come processo di maturazione verso le scelte della vita, deve integrare il momento formativo con quello informativo in un sistema flessibile, capace di correggersi attraverso momenti di autovalutazione, nonché di aggiornarsi nel tempo.

L'orientamento viene effettuato sia in entrata che in uscita.

L'orientamento in entrata si traduce nel far conoscere il nostro Istituto agli alunni delle scuole medie, in relazione alla possibile scelta "vocazionale" per gli studi a carattere giuridico, economico e informatico. A tal fine è auspicabile che la **Funzione Strumentale dell'area 3** si adoperi a che si realizzino, tra il nostro istituto e le scuole medie appartenenti allo stesso bacino di utenza, confronti costruttivi con i docenti e gli alunni delle predette scuole al fine di individuare e definire segmenti didattici condivisi e mirati e porre le premesse per successivi raccordi formativi che legano la scuola media di primo grado alla scuola superiore. E' necessario, quindi, attivare un progetto comune tra il nostro istituto e le scuole medie del territorio (ed in modo particolare con quelle più prossime), che consenta analisi più precise sui bisogni e le aspettative dei potenziali utenti.

La costituzione di una rete tra le istituzioni, oltre a favorire processi di confronto dialettico e di riflessione professionale, è la forma migliore per garantire agli studenti scelte sempre più consapevoli e responsabili.

Al termine del biennio viene effettuato l'orientamento scolastico interno, per promuovere attività di informazione ed orientamento alle diverse opzioni presenti nel piano di studi.

L'orientamento in uscita riguarda gli alunni frequentanti il quarto e il quinto anno. Tale attività comprende l'orientamento sia scolastico per la prosecuzione degli studi universitari o parauniversitari, con visite guidate presso alcune sedi universitarie, sia lavorativo per un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

Le proposte che si possono raccogliere in ambito europeo consente all'offerta formativa:

7.1 Area degli scambi culturali

di essere coerente con i nuovi bisogni della società

di valorizzare le potenzialità offerte dalla Comunità Europea

di gestire la complessità delle conoscenze

di conoscere le opportunità conseguenti allo sviluppo della mobilità europea

Gli scambi vengono organizzati superando la logica del gruppo classe e offrendo agli studenti l'opportunità di fare scelte sulla base di propri bisogni di formazione.

Da alcuni anni l'Istituto partecipa al progetto "Socrates" che prevede la realizzazione di progetti educativi congiunti con scuole partner.

7.2 Area dell'integrazione

Il “Fraccacreta” accoglie adolescenti che presentano varie tipologie di disabilità. La comunità scolastica accoglie il disabile come persona e ne favorisce lo sviluppo delle capacità personali.

Il diritto all'integrazione è sancito dall'art. 3 della Costituzione e la normativa successiva ha reso operativo il diritto all'educazione e all'istruzione anche nei percorsi dell'istruzione secondaria e della formazione professionale.

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità lungo quattro assi:

- apprendimento
- comunicazione
- relazione
- socializzazione

al fine di superare ogni tendenza all'assistenzialismo.

Le disabilità caratterizzate da deficit motori sono affrontate da personale ausiliario appositamente formato.

L'Istituto dispone di laboratori multimediali e di software dedicato per facilitare gli apprendimenti e favorire il potenziamento dei percorsi di autonomia.

Sulla base della normativa vigente, alla fine del corso di studi al disabile verrà rilasciata:

- attestazione delle competenze acquisite, se c'è stato un percorso differenziato
- il diploma di indirizzo, se sono stati acquisiti obiettivi didattici e formativi riconducibili ai programmi ministeriali.

Integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Con nota del 4 agosto 2009, Prot. 4274, avente per oggetto le “Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità”, “il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha fornito indicazioni in materia di integrazione degli alunni i disabili nella scuola. Le direttive impartite si muovono nell'ambito della legislazione primaria e secondaria vigente e mirano ad innalzare il livello qualitativo degli interventi formativi ed educativi sugli alunni portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. Nel confermare con la massima forza il principio della piena integrazione nelle classi ordinarie ed alla luce delle esperienze pluriennali fin qui condotte, il documento ripercorre le tappe degli interventi come fin qui concretamente realizzati nella pratica operativa al fine di valutarne la reale corrispondenza ai principi e alle norme che disciplinano la materia.

L'obiettivo non è dunque quello di introdurre variazioni nelle disposizioni, fatto peraltro non consentito, quanto di fornire agli operatori scolastici una visione organica della materia che possa orientarne i comportamenti nella direzione di una loro più piena conformità ai principi dell'integrazione”.

Con riferimento a quanto riportato, il Collegio dei Docenti, consapevole che “la scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo”, convinto che “l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile, e proprio per questo non può adeguarsi su pratiche disimpegnate che svuotano il senso pedagogico, culturale e sociale

dell'integrazione trasformandola da un processo di crescita per gli alunni con disabilità e per i loro compagni a un processo solamente attento alla correttezza formale degli adempimenti burocratici (*dalla Premessa delle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*), in data 11/09/09, si fa carico di adottare "ogni possibile modalità per rendere effettive le direttive impartite".

7.3 Area delle Pari Opportunità

La Direttiva ministeriale n. 487/97 sull'orientamento delle studentesse e degli studenti pone l'accento sulla necessità di sviluppare adeguate riflessioni sulle tematiche del riconoscimento di genere, e pertanto i consigli di classe sono stimolati, anche nell'ambito delle risorse umane ed economiche, ad avanzare proposte su tali tematiche.

"La scuola ha il compito di consentire, favorire e supportare il processo di crescita personale dei giovani e delle giovani che dovranno coniugare la realizzazione personale con l'accesso al mondo pubblico, tecnico, economico e politico.

8 Educazione degli adulti (acronimo: EdA)

"I profondi cambiamenti determinatisi nella società contemporanea richiedono che anche il sistema formativo si trasformi passando dall'attuale rigida struttura ad una più decentrata e flessibile che risponda altresì ai bisogni di utenze particolari come coloro che intendono rientrare nel sistema formativo. Nel quadro complessivo delineato dalla Conferenza di Lisbona (anno 2000) e ribadita in quella di Stoccolma (anno 2001), il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Stato – Regioni, convinti che una pluralità di azioni possa contribuire a raggiungere l'obiettivo dello sviluppo dell'Educazione degli Adulti nella prospettiva del lifelong learning (educazione permanente), mettono in campo due nuove istituzioni:

- Centro Territoriale Permanente
- Il corso serale "SIRIO"
 - per promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze comunque acquisite dagli adulti attraverso percorsi di accoglienza, orientamento e accompagnamento
 - favorire il rientro nei percorsi di istruzione dei giovani adulti, con particolare attenzione per la fascia di età compresa fra i 20 e i 29 anni, nella prospettiva di acquisire un titolo di scuola superiore
 - favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione superiore

A questa utenza oggi il "Fraccacreta" è in grado di rispondere

- con l'indirizzo SIRIO per il conseguimento del diploma secondario superiore
- con il CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE, per l'alfabetizzazione primaria e funzionale

I destinatari

Il sistema formativo di educazione degli adulti si muove nella prospettiva della life long learning e per questo si rivolge a tutti i cittadini, italiani e stranieri, dai quindici anni in su in relazione ai bisogni formativi che possono caratterizzare le diverse fasi e i diversi momenti dell'esistenza.

Il modello formativo

Il modello formativo EDA si caratterizza per l'offerta di una molteplicità di percorsi aperti e flessibili e di specifiche opportunità, al fine di essere centrato sulle condizioni di partecipazioni degli iscritti.

La struttura prevede articolazioni a carattere modulare riguardanti:

l'orario delle lezioni

il calendario scolastico per consentire la realizzazione di moduli di contenuti di base, moduli intensivi e/o tematici, moduli di recupero disciplinare, area di progetto, l'aggregazione degli iscritti in gruppi scolastici per livelli

Dopo la fase di accoglienza, il consiglio di classe decide l'assegnazione dell'adulto ai moduli sulla base dei livelli di padronanza dei saperi riferiti alle singole discipline.

I crediti formativi

I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli adulti e acquisite in seguito a:

- a) studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali)
- b) esperienze maturate in ambito lavorativo (crediti non formali)
- c) studi personali (crediti informali)

Il loro riconoscimento è automatico nell'ipotesi a), mentre nei casi b) e c) occorre una valutazione caso per caso sulla base di specifici accertamenti.

I crediti, nei casi in cui comportino il riconoscimento di saperi particolari, determinano anche l'esonero dalla frequenza dei moduli disciplinari per i quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico.

I crediti possono essere accompagnati da un sistema complementare di debiti.

Il Consiglio di classe delibera il riconoscimento dei crediti, l'attribuzione dei debiti e il conseguente percorso individuale di formazione (**contratto formativo**).

Tutoring

Nel modello formativo fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento dei crediti o sull'attribuzione dei debiti, è necessario prevedere anche la funzione di tutoring a sostegno dell'adulto.

“Tale funzione è espressamente e formalmente assegnata attraverso una nomina che preveda modalità, tempi e controlli per il suo espletamento; è svolta all'interno dell'orario di insegnamento con eventuale modifiche dell'orario di cattedra o con l'attribuzione di ore eccedenti”.

In particolare, costituisce compito del tutor l'aiuto ai singoli in difficoltà rispetto:

- al loro reinserimento nel sistema scolastico
- all'attivazione di strategie formative idonee a colmare carenze culturali
- all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle scelte degli studi e/o dei percorsi formativi

Il contratto formativo

Obiettivi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> ○ Coinvolgere l'adulto nella definizione di percorsi formativi così da suscitare fiducia nell'istituzione scolastica ○ Rinforzare negli adulti l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, riconoscendo ad essi definiti spazi di contrattualità formativa 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Colloqui preliminari per la formalizzazione dell'iscrizione in occasione dei quali presentare il POF e il progetto del corso serale ○ Modulo di accoglienza per l'individuazione dei bisogni formativi ○ La definizione di eventuali crediti e debiti formativi nelle varie discipline ○ La proposta formativa delle singole discipline, intesa come l'insieme dei piani di lavoro predisposti per la classe e dei percorsi individualizzati

Indicazioni metodologiche

Gli interventi di formazione tenderanno innanzitutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo: ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamenti professionali rispettosi del vissuto degli adulti oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l'azione didattica dovrà inoltre tendere a:

- a) valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli adulti
- b) motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il carattere formativo dei saperi disciplinari
- c) coinvolgere l'adulto anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l'insegnante assumerà il ruolo di "facilitatore" di apprendimento
- d) favorire il lavoro di ricerca di gruppo
- e) utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci

Verifica e valutazione

Criterio fondamentale è che verifica e valutazione perdano, a maggior ragione nei confronti di un'utenza adulta, ogni valore sanzionatorio per assumere la più appropriata connotazione di controllo del processo di apprendimento, al fine di

- diagnosticare e correggere errori rilevati nel processo di apprendimento
- indurre corretti comportamenti autovalutativi negli adulti

Osservazione e misurazione mireranno a identificare le cause dello scostamento tra risultati attesi e obiettivi iniziali e avranno come finalità principale quella di predisporre interventi (recupero) per adeguare metodi e strumenti al raggiungimento del successo formativo coerente con il vissuto personale e le capacità di ogni singolo utente.

La valutazione di fine modulo terrà conto dei risultati delle prove sommative e dei seguenti altri indicatori:

- frequenza (non inferiore al 70% del tempo previsto per ciascun modulo; in caso contrario, il modulo deve essere ripetuto)
- la progressione rispetto al livello di partenza
- comportamento (inteso come rispetto dell'impegno dell'altro; salvaguardia dei beni della scuola)

8.1 L'offerta formativa

SIRIO

Per l'indirizzo SIRIO l'offerta formativa- base è rappresentata dal piano degli studi previsto dall'Ordinamento istitutivo del corso

- per promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze comunque acquisite dagli adulti attraverso percorsi di accoglienza, orientamento e accompagnamento
- favorire il rientro nei percorsi di istruzione dei giovani adulti, con particolare attenzione per la fascia di età compresa fra i 20 e i 29 anni, nella prospettiva di acquisire un titolo di scuola superiore
- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione superiore

Il corso serale "SIRIO"

Il modello del corso serale "SIRIO" si propone di stimolare la ripresa degli studi, il recupero delle carenze nella formazione di base, una riconversione professionale direttamente spendibile nel mercato del lavoro e più in generale di favorire l'educazione permanente.

Il sistema si sviluppa in orari non lavorativi ed è fondato

- sulla flessibilità,
- sulla personalizzazione dei percorsi,
- sul riconoscimento di crediti, e
- sul sostegno all'apprendimento

Il positivo incremento delle iscrizioni registrato in questi ultimi anni spinge il “Fraccacreta” non solo a garantire il proseguimento dell’esperienza, ma a impegnarsi affinché il corso si qualifichi come punto di riferimento significativo per il territorio, anche alla luce dei processi di innovazione previsti dalla Legge Finanziaria 2007.

Il corso serale “SIRIO” presenta una struttura che lo rende significativamente diverso dai corsi diurni, allo scopo di permettere una offerta formativa rispettosa degli impegni degli adulti o delle esigenze di quei giovani che scelgono la formazione alla sera.

Innovazioni strutturali:

- struttura del corso con la riduzione dell’orario settimanale di lezione e il sabato libero
- riconoscimento di crediti formativi relativi a studi compiuti o a esperienze maturate in ambito lavorativo
- iniziative di recupero e potenziamento
- metodologie didattiche tendenti a valorizzare esperienze culturali e professionali degli adulti

Diplomi

I diplomi che si possono conseguire con il corso serale “SIRIO” sono:

Indirizzo Giuridico – economico – aziendale

Ragioniere e perito commerciale

Indirizzo Informatico gestionale

Ragioniere e perito commerciale e programmatori

I quadri orari

Biennio Rientri Formativi

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Prove di esame
	Area comune			
50/A	Italiano	4	4	S. O.
50/A	Scienze storico - sociali	3	3	O.
46/A	Lingua Inglese	3	3	S. O.
47/A – 48/A	Matematica	4	4	S. O.
60/A	Scienze integrate	3	3	O.
	Totale ore Area comune	17	17	
	Area di indirizzo			
46/A	Lingua Francese	4	4	S. O.
17/A	Economia aziendale	2	2	S. O.
75/A	Trattamento testi e dati	2	2	P.
	Totale Area di indirizzo	8	8	
	Totale ore Biennio	25	25	
	Area di progetto	10 %	10 %	

Triennio**IGEA**

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]	Prove di esame
50/A	Italiano	3	3	3	S. O.
50/A	Storia	2	2	2	O.
46/A	Inglese	3	3	3	S. O.
48/A	Matematica	3	3	3	S. O.
17/A	Economia aziendale	8	9	9	S. O.
19/A	Diritto	3	3	2	O.
19/A	Economia politica	3	2		O.
19/A	Scienza delle Finanze			3	O.
	Totale ore Triennio	25	25	25	

Triennio**INFORMATICO GESTIONALE**

Classe di concorso	Materie di insegnamento	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]	Prove di esame
50/A	Italiano	3	3	3	S. O.
50/A	Storia	2	2	2	O.
46/A	Inglese	3	3	3	S. O.
48/A	Matematica	4 (1)	4 (1)	4 (1)	S. O.
17/A	Economia aziendale e Laboratorio	7 (2)	7 (2)	7 (2)	S. O.
19/A	Diritto	2	2	2	O.
19/A	Economia politica	2	2		O.
19/A	Scienza delle Finanze			2	O.
LIII	Informatica gestionale	5(3)	5(3)	5(3)	S. O.
	Laboratorio	(6)	(6)	(6)	
	Totale ore Triennio	28	28	28	

Per il **Profilo professionale**, le **Competenze professionali** e le **Competenze relazionali** si vedano le corrispondenti voci degli indirizzi diurni IGEA e MERCURIO

Frequenza

- Per il biennio, la frequenza è di 25 ore distribuite su 5 sere: dal lunedì al venerdì
- Per il triennio IGEA, la frequenza è di 25 ore distribuite su 5 sere: dal lunedì al venerdì
- Per il triennio Informatico gestionale, la frequenza è di 28 ore distribuite su 5 sere: dal lunedì al venerdì

Orario

Di norma l'orario è:

- per l'indirizzo IGEA: 5 unità orarie per l'intera settimana
- per l'indirizzo Informatico gestionale:
 - per due giorni alla settimana 5 unità orarie
 - per tre giorni alla settimana 6 unità orarie

Sia per l'indirizzo IGEA che INFORMATIVO GESTIONALE la scansione oraria è la seguente:

16,30 – 17,30	1^ ora	60 minuti
17,30 – 18,15	2^ ora	45 minuti
18,15 – 19,00	3^ ora	45 minuti
19,00 – 19,10	Intervallo	
19,10 – 19,55	4^ ora	45 minuti
19,55 – 20, 40	5^ ora	45 minuti
20,40 – 21,25	6^ ora	45 minuti

I crediti formativi

I crediti costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli adulti e acquisite in seguito a:

- d) studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali)
- e) esperienze maturate in ambito lavorativo (crediti non formali)
- f) studi personali (crediti informali)

Riconoscimento

Il riconoscimento è effettuato dal Consiglio di classe sulla base di criteri e modalità stabiliti dal Comitato tecnico – scientifico a cui spetta anche la ratifica di quanto deliberato dai singoli consigli di classe.

I crediti formali sono automaticamente riconosciuti; i crediti non formali sono sottoposti ad un accertamento e ad una valutazione prima del riconoscimento

I crediti, una volta riconosciuti, determinano anche l'esonero dalla frequenza dei moduli disciplinari per i quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico.

Non promozione

Nel caso di non promozione alla classe successiva, il consiglio di classe può deliberare l'attribuzione di crediti spendibili nell'anno successivo per le materie nelle quali è stata conseguita la sufficienza.

Debiti

Il consiglio di classe nella valutazione dei crediti può anche attribuire dei debiti in una o più discipline. In questo caso l'adulto è tenuto al recupero dei debiti in base alle modalità stabilite dalla scuola.

Rete territoriale EdA

In linea con gli obiettivi di innovazione previsti dalla Legge Finanziaria 2007, il "Fraccacreta" si renderà promotore di un programma di sviluppo dell'EdA nell'ambito dell'Alto Tavoliere e della Comunità Montana del Gargano attraverso il coinvolgimento dei Centri Territoriali permanenti di San Severo, San Giovanni Rotondo e Manfredonia e degli istituti sedi di corsi serali SIRIO.

Tutoring

Nel modello formativo fondato sulla flessibilità, sulla personalizzazione dei percorsi, sul riconoscimento dei crediti o sull'attribuzione dei debiti, è prevista la funzione di tutoring a sostegno dell'adulto.

In particolare, costituisce compito del tutor l'aiuto ai singoli in difficoltà rispetto:

- al loro reinserimento nel sistema scolastico
- all'attivazione di strategie formative idonee a colmare carenze culturali
- all'assistenza per sopravvenute difficoltà in ordine alle scelte degli studi e/o dei percorsi formativi

Il contratto formativo

Obiettivi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> ○ Coinvolgere l'adulto nella definizione di percorsi formativi così da suscitare fiducia nell'istituzione scolastica ○ Rinforzare negli adulti l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità, riconoscendo ad essi definiti spazi di contrattualità formativa 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Colloqui preliminari per la formalizzazione dell'iscrizione in occasione dei quali presentare il POF e il progetto del corso serale ○ Modulo di accoglienza per l'individuazione dei bisogni formativi ○ La definizione di eventuali crediti e debiti formativi nelle varie discipline ○ La proposta formativa delle singole discipline, intesa come l'insieme dei piani di lavoro predisposti per la classe e dei percorsi individualizzati

Comitato tecnico – scientifico

Al fine di migliorare l’Offerta Formativa per il corso serale “SIRIO, il Collegio docenti provvede ogni anno a nominare un comitato tecnico – scientifico composto da

n. 1 docente	di	Lettere
n. 1 docente	di	Diritto
n. 1 docente	di	Matematica
n. 1 docente	di	Economia aziendale

con il compito di stabilire criteri e modalità di valutazione dei crediti formativi da parte del Consiglio di classe

Consiglio di classe

Rientra tra i compiti del consiglio di classe:

- l’accoglienza dei corsisti
- la raccolta della documentazione
- la valutazione dei titoli di studio
- l’attribuzione dei crediti scolastici
- la definizione della funzione di tutoraggio
- la progettazione di nuove modalità del percorso formativo
- i rapporti con altri istituti sedi di corsi serali e con altre esperienze a livello nazionale
- l’elaborazione di un progetto di didattica modulare che permetta di modificare il tradizionale concetto di frequenza

Indicazioni metodologiche

Gli interventi di formazione tenderanno innanzitutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo: ciò anche attraverso modalità relazionali e comportamenti professionali rispettosi del vissuto degli adulti oltre che dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Con il ricorso a modalità di lavoro appropriate e differenziate, l’azione didattica dovrà inoltre tendere a:

- f) valorizzare le esperienze umane, culturali e professionali degli adulti
- g) motivare alla partecipazione e allo studio evidenziando soprattutto il carattere formativo dei saperi disciplinari
- h) coinvolgere l’adulto anche attraverso la chiara indicazione di traguardi raggiungibili e di compiti realizzabili, rispetto ai quali l’insegnante assumerà il ruolo di “facilitatore” di apprendimento
- i) favorire il lavoro di ricerca di gruppo
- j) utilizzare il problem solving come strategia più funzionale a processi di apprendimento efficaci

Verifica e valutazione

Criterio fondamentale è che verifica e valutazione perdano, a maggior ragione nei confronti di un'utenza adulta, ogni valore sanzionatorio per assumere la più appropriata connotazione di controllo del processo di apprendimento, al fine di

- diagnosticare e correggere errori rilevati nel processo di apprendimento
- indurre corretti comportamenti autovalutativi negli adulti

Osservazione e misurazione mireranno a identificare le cause dello scostamento tra risultati attesi e obiettivi iniziali e avranno come finalità principale quella di predisporre interventi (recupero) per adeguare metodi e strumenti al raggiungimento del successo formativo coerente con il vissuto personale e le capacità di ogni singolo utente.

La valutazione di fine modulo terrà conto dei risultati delle prove sommative e dei seguenti altri indicatori:

- frequenza (non inferiore al 70% del tempo previsto per ciascun modulo; in caso contrario, il modulo deve essere ripetuto)
- la progressione rispetto al livello di partenza
- comportamento (inteso come rispetto dell'impegno dell'altro; salvaguardia dei beni della scuola)

Ampliamento dell'offerta formativa

- seminari di approfondimento su temi caratterizzanti il sistema professionale e lavorativo della società contemporanea con la partecipazione di esperti esterni e aperti al territorio
- conseguimento della patente europea ECDL
- Grundtvig
- Leonardo da Vinci

Intervenendo con una ristrutturazione del 15% dell'orario curricolare si possono avviare seminari di approfondimento su temi caratterizzanti il sistema professionale e lavorativo dell'adulto, oltre ad incontri culturali con la partecipazione di esperti e aperti al territorio.

8.2 Corso di qualifica regionale “OPERATORE SISTEMI INFORMATIVI”

Il corso, avviato nell'a.s.2004/05, rientra nel quadro del programma di sperimentazione di percorsi formativi integrati, in convenzione con l'En.A.I.P.-Formazione professionale di San Severo, e ha durata triennale. Esso mira alla formazione di una figura professionale impiegabile in diverse aree di attività, orientata all'assistenza clienti in centri specialistici o alla libera professione con interventi a domicilio presso utenze e/o enti. Sono richiesti il diploma di terza media e un'età non inferiore a 15 anni e non superiore a 18 anni.

8.3 Formazione permanente

1. Analisi di contesto

“Società della conoscenza” è stata definita questa nostra che afferma di voler offrire a tutti, lungo l’intero arco della vita, la possibilità di apprendere, di valorizzare i propri talenti, d’accumulare “capitale” umano da investire a proprio beneficio e a vantaggio della produttività.

Tre sono gli elementi che caratterizzano la richiesta di un’educazione per tutta la vita:

- 1) Il primo è legato all’**emancipazione**. Si assiste ad un programmatico impegno a favore della crescita e della liberazione dell’individuo:
 - 1.a dall’**ignoranza**, attraverso una personale “illuminazione”
 - 1.b dalla **dipendenza**, attraverso l’empowerment
 - 1.c dai **condizionamenti**, attraverso la trasformazione delle prospettive individuali e sociali
 - 1.d dalla **inadeguatezza**, attraverso lo sviluppo del soggetto
- 2) Il secondo è legato all’**esercizio della democrazia**, definita dalle battaglie per la giustizia sociale attraverso il coinvolgimento nella partecipazione alla vita della comunità
- 3) Il terzo è legato alla **prospettiva di adattamento**, per rispondere ai cambiamenti culturali: deprivazione, povertà e dipendenza possono essere debellate attraverso l’apprendimento e l’educazione, i soli capaci di colmare il gap tra i soggetti e le stratificazioni sociali

La V Conferenza mondiale sull’educazione degli adulti tenutasi ad Amburgo nel 1997 ha sintetizzato in “dieci raccomandazioni” il dibattito sulla formazione in età adulta:

1. Educazione degli adulti e democrazia
2. Migliorare le condizioni e la qualità dell’educazione degli adulti
3. Garantire il diritto universale all’alfabetizzazione e all’istruzione degli adulti
4. Promuovere le capacità delle donne attraverso l’educazione degli adulti
5. L’educazione degli adulti e le trasformazioni del mondo del lavoro
6. L’educazione degli adulti in rapporto all’ambiente e alla salute
7. Educazione degli adulti, cultura, media e nuove tecnologie della informazione
8. Educazione degli adulti per tutti: empowerment dei diversi gruppi
9. L’economia dell’educazione degli adulti
10. Rafforzamento della cooperazione e della solidarietà internazionale

Se si accetta la semplice idea che la società è composta da persone che nello stesso tempo educano e sono educate, allora non si possono chiudere gli occhi all’esigenza di partecipare alla rinascita e all’affermazione di una formazione per ciascuno e per tutti.

2. La “mission” del “Fraccacreta”

E’ a partire da queste premesse che il “Fraccacreta” nel tempo ha viepiù perfezionato la sua vocazione educativa e maturato l’esigenza di aprire il balcone della formazione all’aria pura e limpida del lifelong learning.

L’educazione degli adulti non si accontenta di alcuna base minima, perché è sempre possibile procedere oltre e darsi una forma che superi il perimetro iniziale, ma propone ma propone un allargamento delle risorse cui attingere.

In definitiva, il “Fraccacreta” aiuta “l’adulto a rinascere più volte coinvolgendo identità personale e professionale, stili di vita e rapporti interpersonali nella paradossale ma non insensata capacità di modificare il proprio passato, oltre che di dirigere il proprio presente e di incidere sul proprio futuro”

3. Le tappe del lifelong learning

Queste le tappe attraverso le quali l’Istituto ha aperto le sue porte al vento della “rivoluzione culturale”

Tabella 1

1996	Istituzione del corso serale SIRIO
2002	Decreto del Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia prot. n. 9675 con cui si disponeva il trasferimento del Centro Territoriale Permanente per l’Educazione in Età Adulta presso il “Fraccacreta”
2003	Istituzione del Centro Risorse Interculturali di Territorio (CRIT) per l’alfabetizzazione sociale di cittadini non comunitari (minori e adulti/e)
2005	Accreditamento dell’Istituto quale sede operativa per le attività afferenti al settore della Formazione Professionale della Regione Puglia (Prot. 34 3681 FP; Codice 290 A) Ambiti di accreditamento: Formazione superiore; Formazione continua; Area svantaggio

4. Figure professionali

Le figure professionali in genere sono disciplinate a livello nazionale (Istat, Ateco, Excelsior) e recepite nella legislazione regionale. E’ prevista la possibilità di elaborare nuove figure professionali attraverso la presentazione di progetti pilota.

5. Riconoscimento dei corsi

La Regione Puglia per l’erogazione dei finanziamenti pubblici attiva procedure ad evidenza pubblica sul sito dedicato al POR Puglia 2000 – 2006. In esse vengono indicate le condizioni formali e sostanziali alle quali occorre attenersi.

In particolare, un avviso pubblico presenta i seguenti passaggi formali:

1. Riferimenti normativi su cui viene appoggiato il particolare avviso
2. Finalità e interventi finanziabili con la specificazione della Misura/Azione
3. Soggetti destinatari

4. Soggetti attuatori
5. Risorse finanziarie e modalità di erogazione del finanziamento
6. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (Formulario + Allegati vari)
7. Documenti di ammissibilità (1^ fase)
8. Ammissibilità e valutazione (2^ fase)
9. Formazione delle graduatorie
10. Obblighi del soggetto attuatore
11. Spese ammissibili
12. Informazione e pubblicità
13. Rispetto della privacy
14. Responsabile del procedimento
15. Informazioni

Le strutture formative, in possesso dell'accreditamento nella tipologia prevista dall'avviso, possono presentare domanda di partecipazione. I progetti che avranno superato la fase di valutazione di ammissibilità (1^ fase) verranno ammessi alla fase di valutazione di merito (2^ fase) che verrà effettuata, ai sensi dell'art. 49 della Legge Regionale n. 13 del 25 settembre 2000, da un nucleo di valutazione istituito presso l'Assessorato alla Formazione Professionale.

6. Validità del riconoscimento

L'autorizzazione ad attivare un corso di formazione professionale obbliga i soggetti attuatori a rispettare nella fase di implementazione e di gestione del corso tutte le condizioni materiali e formali previste dalla normativa nazionale ed europea (numero minimo di allievi, professionalità interne ed esterne, tenuta dei registri, durata di conservazione dei documenti).

L'Istituto tiene conto della suddetta normativa e la recepisce nel proprio regolamento.

7. Gestione della documentazione

Bisogna distinguere due tipi di documentazione: l'una ha carattere formativo, l'altra ha carattere amministrativo.

La responsabilità della documentazione amministrativa è del Direttore dei Servizi Generali.

La responsabilità della documentazione formativa è del dirigente scolastico. Questi, nell'esercizio della sua funzione, sulla base del decreto legislativo n. 165/2001, articolo 25 comma 5, può delegare ad un docente dell'Istituto di comprovata esperienza, il compito della raccolta del materiale afferente al particolare percorso formativo. Il docente può accettare l'incarico sulla base degli artt. 29 – 30 e 32 del CCNL 2003.

8. Iscrizione ai corsi

A secondo di quanto previsto dal bando, ai corsi possono iscriversi

- cittadini italiani, in possesso dei requisiti richiesti
- cittadini stranieri, secondo le leggi vigenti

La domanda di partecipazione, in carta libera, verrà indirizzata al Dirigente scolastico dell'istituto.

L'iscrizione avviene utilizzando un modello all'uopo predisposto che si può ritirare presso la Segreteria del Centro Territoriale Permanente. L'iscrizione può avvenire anche on line.

9. I formatori

Il personale formatore deve essere in possesso delle competenze richieste dalla specifica tipologia di attività da svolgere.

Tali competenze sono documentate dalla presentazione del curriculum professionale secondo il format europeo, firmato dall'interessato.

A tutti i formatori che collaborano con l'Istituto annualmente verrà chiesto di aggiornare il proprio curriculum.

Il reclutamento dei formatori può avvenire sia per intervento delle Autorità del Sistema dell'Istruzione sia a seguito di avviso pubblico emanato con proprio decreto dal Dirigente scolastico. In questo secondo caso i curricula acquisiti saranno inseriti in un apposito database.

Le prestazioni del personale formatore sono rapportate alla durata dell'attività di formazione, comprendente le attività preliminari e successive a quelle in aula.

8.4 Formazione degli adulti

L'educazione permanente degli adulti è un'attività formativa che accompagna lo sviluppo della persona e garantisce il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Il classico percorso che vedeva la frequenza di un ciclo scolastico e il successivo inserimento nel mondo del lavoro ha lasciato il posto ad un'alternanza tra i due per rispondere alle esigenze della società e del mondo professionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'educazione degli adulti sono stati definiti dalla Conferenza Internazionale di Amburgo del Luglio 1997 che, nella Dichiarazione finale, ha impegnato i Paesi membri a realizzare i principi adottati affinché l'educazione permanente possa diventare una realtà significativa del XXI secolo.

“L'educazione in età adulta è inserita nello scenario generale dell'istruzione e della formazione durante tutta la vita, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia posta in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare a processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentano di migliorare la qualità della vita” (Circolare ministeriale n. 456 del 29/7/1997)

I Centri Territoriali Permanenti sono stati istituiti ai sensi dell'O. M. 455/97 con il compito di rappresentare e coordinare le attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti sul territorio, per rispondere alla domanda di alfabetizzazione culturale, di acquisizione e consolidamento di competenze di base, di opportunità di integrazione sociale e di acquisizione e sviluppo di competenze professionali.

Sede amministrativa

Il CTP, autonomo nella sua dimensione formativa, è locato presso una istituzione scolastica pubblica che assume tutte le funzioni amministrative tipiche di una istituzione scolastica.

Coordinatore

Coordinatore del CTP è il Dirigente scolastico dell'istituzione scolastica.

Distretto di riferimento

Distretti scolastici n. 25 e 26

Staff di progettazione

Lo staff di progettazione è composto dal Dirigente scolastico e dai docenti assegnati all'organico

Staff di gestione

Lo staff di gestione è composto dal Dirigente scolastico con funzione direttiva, dal docente con funzione strumentale per l'EDA, dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi e dall'Assistente Amministrativo.

Referente per l'EDA

Referente per l'EDA è il Dirigente scolastico e un docente con funzione strumentale

Soggetti esterni coinvolti nella progettazione

Gli Enti Locali, la Camera di Commercio, i Sindacati, le Associazioni di Volontariato, la Formazione Professionale, Centro per l'Impiego.

Territorio

Il territorio interessato è quello dell'Alto Tavoliere e di una parte del Subappennino Dauno, escluso l'alto Gargano. Una realtà abbastanza omogenea sul piano economico, sociale e culturale. Pur trattandosi di un territorio prevalentemente agricolo non mancano stimoli culturali favoriti da punti di aggregazione quali Biblioteche, Musei, Teatro, Parrocchie, Associazioni del Volontariato. In generale è buono il livello delle aspettative sul piano formativo e culturale.

In questo contesto si evidenziano tuttavia alcune situazioni problematiche alle quali il settore EDA è chiamato a dare risposte:

- 1) Esiste una fascia di cittadini, adulti/giovani/adolescenti, senza alcun titolo di istruzione. A queste persone occorre offrire l'opportunità di conseguire i titoli di licenza elementare e/o
- 2) media, strumenti che consentono di rientrare nei percorsi di istruzione ordinari (scuola superiore) o di inserirsi in percorsi professionali;
- 3) il territorio è interessato da un crescente **flusso migratorio da paesi stranieri**, soprattutto extracomunitari. Ciò determina la presenza consistente di persone che necessitano di **percorsi di integrazione linguistica e culturale**.

Finalità

Rilevare i bisogni formativi presenti nel territorio

Costruire una struttura di coordinamento tra le singole realtà Istituzionali (Scuola, Enti Locali,

Formazione Professionale, Centro per l'Impiego, Reti di scuole)

Favorire l'apprendimento di base degli iscritti extracomunitari (alfabetizzazione e consolidamento)

Favorire l'acquisizione di saperi per una integrazione culturale e sociale

Favorire un apprendimento continuo come disponibilità ad aggiornarsi e ad apprendere

Promuovere la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse

Orientare i corsisti ad individuare capacità e attitudini per un reinserimento nel mondo scolastico e professionale

Tipologia utenti

- 1) Cittadini italiani che aspirano a recuperare l'obbligo scolastico e/o il diploma secondario superiore per motivi di lavoro e a riconquistare un'immagine positiva nel contesto familiare e sociale
- 2) Cittadini immigrati extracomunitari, spesso privi di pregressa scolarizzazione, il cui bisogno primario è l'alfabetizzazione linguistica
- 3) Cittadini immigrati extracomunitari in possesso di titolo di studi medio-alti che vogliono perfezionare la conoscenza della lingua italiana e integrarsi meglio nel mondo del lavoro
- 4) Lavoratori che mirano ad una preparazione tecnica e culturale più avanzata per trovare una migliore collocazione occupazionale
- 5) Giovani in cerca di prima occupazione che vogliono acquisire conoscenze e competenze riconosciute sul piano professionale

Attività formative

- 1) Corso per il conseguimento del titolo di licenza media
- 2) Corsi di Lingua Inglese di primo livello (modulo di 40 ore)
- 3) Corsi di Informatica di 1° livello (modulo di 40 ore)
- 4) Corsi di Informatica di 2° livello per il conseguimento della ECDL (modulo di 40 ore)
- 5) Corsi di orientamento al lavoro (moduli di 10 ore)
- 6) Corsi per stranieri (Italiano L2)
- 7) **Corso di formazione serale per il conseguimento della qualifica di primo livello di "Operatore della Gestione Aziendale" (idoneità alla classe terza)**

Per chi non ha nessun tipo di titolo di studio di scuola media superiore l'Istituto organizza un corso breve di 700 ore con il quale si accede dopo il conseguimento della qualifica **di primo livello di**

"Operatore della Gestione Aziendale" alla classe terza dell'indirizzo IGEA e/o Informatico Gestionale.

Profilo professionale

L'operatore della gestione aziendale è in possesso di una cultura di base e di una preparazione professionale che gli consentono competenze operative nella elaborazione della scrittura e nello svolgimento di mansioni esecutive dei lavori di ufficio.

In particolare l'operatore della gestione aziendale svolge compiti di redazione della corrispondenza ordinaria, di protocollo, di archivio, di compilazione di documenti, di esecuzione e di rielaborazione delle rilevazioni contabili, di gestione aziendale e di video-scrittura sull'elaboratore elettronico.

Impatto

La flessibilità della sua preparazione offre sia la garanzia di adeguamento alle esigenze del mondo del lavoro e di aderenza alla dinamica di riconversione lavorativa sia la possibilità di continuare gli studi nel triennio superiore dell'indirizzo tecnico per il conseguimento del diploma secondario superiore.

Materia	Ore	
Italiano	80	
Storia	30	
Inglese	30	
Francese	30	
Diritto – Economia	80	
Economia aziendale	150	
Trattamento testi	100	ECDL
Stage	200	
Totale	700	

- 8) Corsi per il conseguimento del diploma secondario superiore
- a) indirizzo IGEA
 - b) indirizzo Informatica gestionale

Impianto metodologico

Accoglienza

Ciascun percorso inizia con una fase di **Accoglienza**. Questa è particolarmente importante perché serve ad introdurre alcuni degli elementi importanti nella organizzazione del lavoro didattico.

In questa fase vengono rilevate e fatte emergere progetti di crescita personale e/o professionale. Gli allievi vengono aiutati a comprendere che si può imparare ad imparare.

A tale scopo vengono utilizzate metodologie differenti:

- 1) colloqui individuali
- 2) attività di conoscenza reciproca e di consolidamento del gruppo classe
- 3) esplorazione delle competenze possedute (attraverso racconti personali, autodichiarazioni, colloqui, prove scritte, test, ecc.)

A conclusione di questa fase si formalizzano le **competenze** possedute e si riconoscono i **crediti formativi**. Viene sottoscritto con ciascun allievo un patto formativo che definisce con chiarezza i crediti riconosciuti. Al fine di garantire trasparenza e disponibilità di informazione, agli allievi e a tutti i docenti queste informazioni vengono rese disponibili attraverso il **Portfolio**.

Questo documento contiene le seguenti informazioni utili...

... per costruire un percorso individualizzato	... per disegnare il percorso formativo
1) i dati anagrafici 2) il curriculum di studi 3) le esperienze professionali maggiormente significative 4) la formazione realizzata 5) gli interessi 6) la dichiarazione di competenze 7) le aspettative 8) i problemi di frequenza	1) i crediti riconosciuti 2) l'orario di frequenza concordato 3) la frequenza a moduli di recupero 4) le attività di autoformazione assistita 5) il tutor di riferimento

Tutor

Lungo tutto il percorso l'adulto viene accompagnato da un docente che svolge la funzione di Tutor. E' una figura di primo piano nel settore EDA: aiuta allievi e docenti a non smarrirsi nel grande bosco di relazioni, di ruoli, di figure, di bisogni che è la scuola. Questi realizza il suo intervento in stretto coordinamento con i Consigli di classe e con il dirigente scolastico.

Autoformazione assistita on-line

Alcuni cittadini presentano difficoltà a frequentare con regolarità i corsi, in particolar modo quelli lunghi. Questo spesso accade per motivi di lavoro, per impegni familiari, per difficoltà nella mobilità, per le ragioni più varie e che spesso non sono certo indice di disinteresse o mancanza di impegno. Occorre quindi fornire agli allievi le opportunità per sostenere la loro volontà di rientro in formazione. L'Autoformazione assistita on-line bene si addice al raggiungimento di tale obiettivo.

Tutti i docenti impegnati nei percorsi di formazione mettono a disposizione sul portale web dell'Istituto i materiali utilizzati durante le lezioni e le indicazioni utili all'approfondimento e alle esercitazioni che riguardano la propria disciplina. Gli allievi avranno a disposizione un docente che svolgerà le funzioni di facilitatore nei percorsi di autofomazione, sia per l'utilizzo dei materiali sia per l'organizzazione dello studio.

Valutazione

Particolare importanza nell'EDA assume la valutazione, vista come un processo complesso consistente in una serie di operazioni atte ad assegnare senso-valore al percorso formativo e ai suoi risultati.

La valutazione viene fatta nel contesto, si avvale di strumenti prevalentemente osservativi, si interessa delle performance in termini di competenze sia a livello individuale che di gruppo. Essa pone l'enfasi sulla metacognizione, sulla riflessione attorno al processo, sulla presa di coscienza delle competenze acquisite, sul percorso di crescita.

In tale prospettiva la valutazione rende l'adulto soggetto responsabile della propria maturazione, attento alla cura di sé intesa come miglioramento continuo orientato alla scoperta di una direzione di vita originale, secondo il principio di diventare progressivamente artefice della propria biografia personale.

Valutazione degli Adulti e Valutazione della Scuola

L'impianto metodologico complessivo prevede l'articolazione del processo valutativo attraverso le seguenti modalità:

Contenuto	Obiettivo	Modalità
La valutazione delle competenze realmente raggiunte dai partecipanti	Permette ad allievo e docente di ritrovare il vero significato del percorso formativo che è l'acquisizione delle competenze	Si consegue attraverso la realizzazione di prodotti – individuali e di gruppo- utilizzando anche modalità biografiche e privilegiando l'autovalutazione da parte dei partecipanti, rispetto alla loro capacità di elaborare contenuti e di saperli comunicare in modo efficace
La valutazione dell'efficacia del percorso	Permette di ridefinire, anche in itinere, obiettivi, contenuti e metodologie utilizzate	Si utilizzano sia materiali strutturati (di carattere quantitativo e qualitativo) sia il contributo del coordinatore del Consiglio di classe che realizza un monitoraggio dei processi e dei tempi di apprendimento, del livello di partecipazione e del grado di interesse e utilità riscontrato per i contenuti e le metodologie proposte dal percorso

Orario

L'organizzazione dell'orario del percorso formativo deve garantire una forte sinergia tra tutte le risorse in campo:

- 1) gli adulti, con le loro disponibilità, ma anche con i limiti con i quali ciascuno deve fare i conti
- 2) i docenti, messi a disposizione dalla Direzione Regionale
- 3) la scuola: il dirigente scolastico, la segreteria, i collaboratori scolastici, la struttura

Articolazione oraria

Il percorso formativo si sviluppa in 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, in ore pomeridiane e serali.

Nella mattinata del **sabato** si possono prevedere moduli formativi, di recupero – approfondimento – autoformazione assistita secondo la disponibilità degli allievi.

Indice

Premessa.....	pag. 2
1. L'analisi di contesto.....	pag. 3
1.1 Il contesto sociale, economico e culturale.....	pag. 3
1.2 L'Istituto.....	pag. 3
1.2. 1 La storia.....	pag. 3
1.2.2 Eventi formativi.....	pag. 4
1.2.3 La sede.....	pag. 4
1.2.4 La struttura.....	pag. 4
1.3 Le risorse.....	pag. 5
1.3.1 Le risorse professionali:.....	pag. 5
1.3.1.1 Personale docente.....	pag. 5
1.3.1.2 Personale non docente.....	pag. 5
1.3.1.3 L'organizzazione.....	pag. 5
1.3.1.4 Il collegio docenti.....	pag. 5
1.3.1.5 I compiti del docente.....	pag. 6
1.3.1.6 I compiti del Consiglio di Classe.....	pag. 6
1.3.1.7 I compiti dei Dipartimenti disciplinari.....	pag. 6
1.3.1.8 Progettualità didattica di Dipartimento.....	pag. 7
1.3.1.9 Le funzioni strumentali.....	pag. 7
1.3.2 Le risorse strumentali.....	pag. 8
1.3.2.1 Le risorse finanziarie.....	pag. 8
1.4 Calendario scolastico.....	pag. 8
1.4.1 Orario scolastico.....	pag. 8

2 Offerta formativa e obiettivi educativi.....	pag. 9
2.1 L'offerta formativa.....	pag.9
2.2Gli obiettivi educativi.....	pag.11
2.2.1 Patto educativo di corresponsabilità.....	pag. 13
2.3 Indirizzi di studio.....	pag.15
2.3.1 Area della didattica: gli indirizzi.....	pag. 18
2.3.2 Le scelte didattiche e area della progettazione curricolare.....	pag. 37
2.3.3 Flessibilità:.....	pag. 38
2.3.4 Quota percentuale di adattamento del curriculum (20%). Valorizzazione conoscenze e competenze trasversali.....	ag. 38
2.4 Area del recupero e valorizzazione delle eccellenze.....	pag. 40
2.5 Arricchimento offerta formativa: attività integrative.....	pag. 44
2.5.1 Progetto “Scuola aperta”.....	pag. 44
2.5.2 Progettazione d’ambito (giuridico, economico aziendale, linguistico, turistico e scientifico) che rispecchia.....	pag. 45
2.5.3 Progettazione attività di arricchimento.....	pag. 45
2.5.4 “Progetto impresa” – ambito IFS (Impresa formativa simulata).....	pag. 46
2.5.5 P.E.L.: PORTFOLIO EUROPEO DELLE LINGUE E CERTIFICAZIONE LINGUISTICA PET	pag. 47
2.5.6 Formazione integrata (Alternanza scuola lavoro – art.4 legge 28 marzo 2003, n.53).....	pag.48
2.6 Altre attività formative integrative.....	pag 49
2.7. Area di progetto.....	pag.49
2.7.1 Attività culturali.....	pag.49
2.7.2 Partenariato per la realizzazione del percorso di istruzione e formazione professionale “ Operatore alla promozione ed accoglienza turistica”.	pag. 50

2.7.3 Progetto “Accoglienza, Orientamento”	pag. 50
2.7.4 Progetto “Guida in sicurezza”	pag. 50
2.7.5 Progetto “ECDL”	pag. 51
2.7.6 Visite e viaggi di istruzione	pag.51
2.7.7 Attività sportiva di Istituto e Centro scolastico sportivo	pag.52
2.7.8 Giornata della creatività	pag.53
2.7.9 Laboratorio italiano 2	pag.53
2.7.10 Annuario di Istituto	pag. 53
3 Area della valutazione	pag. 54
3.1 Tabelle di valutazione	pag.55
3.2 Criteri per l’assegnazione del voto di condotta	pag. 57
3.3 Parametri valutativi per lo scrutinio	pag. 58
3.4 Crediti e criteri di valutazione	pag. 58
3.5 Giudizio sospeso e nuovo esame di Stato	pag. 63
4 Autovalutazione di Istituto	pag. 65
4.1. Formazione e aggiornamento docenti e non docenti per una scuola migliore .pag.	66
5 Progetto Qualità: Sistema Gestione Qualità (SGQ)	pag. 67
6 Tirocinio formativo e orientamento degli insegnanti SISS	pag.68
7 Area dell’orientamento	pag.69
7.1 Area degli scambi culturali	pag. 69
7.2 Area dell’integrazione: Integrazione scolastica degli alunni con disabilità pag.	70
7.3 Area delle Pari Opportunità	pag.71
8 Educazione degli adulti	pag. 71
8.1 L’offerta formativa Sirio	pag. 74
8.2 Corso di qualifica regionale “OPERATORE SISTEMI INFORMATIVI”	pag. 80

8.3 Formazione Permanente.....pag. 81

8.4 Formazione degli adulti.....pag. 84